IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 289. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 20 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni agli S. U. d'America

Le Commissioni dei delegati della Spagna e degli Stati Uniti per la conclusione definitiva della pace si riuniscono da circa tre settimane quasi giornalmente a Parigi, e per quanto le medesime si sieno impegnate a mantenere il segreto sullo svolgimento dei negoziati, pure appare chiaro che questi procedono molto lentamente.

Causa di questo fatto sono le difficoltà di risolvere la questione del Debito cubano che ascende a circa un miliardo e che il governo di Washington non si volle assumere nei preliminari per la pace e che dovrebbe quindi continuare a pesare sulle finanze tanto sconquassate della Spagna, sebbene essa abbia rinunciato alla sovranità di Cuba e quindi ai proventi dell'isola: e più ancora le difficoltà di risolvere la questione delle Filippine, ossia se queste isole devono restare alla Spagna od essere cedute in tutto od in parte agli Stati Uniti, oppure se questi vi possano istituire soltanto delle stazioni di carbone.

Quando furono iniziate le trattative a Parigi, il senatore dello Stato dell'Ohio, Hanna, amico intimo di Mac Kinley, al trionfo della cui elezione alla Presidenza egli tanto si adoperò, si espresse nel senso che non scorgeva alcun altro risultato delle trattative all'infuori di quello che la Spagna dovesse cedere la sua sovranità non solo sull'isola di Luzon — la maggiore delle Filippine — ma anche su tutto l'Arcipelago.

La Spagna — disse il senatore Hanna — ha provocato la guerra e l'ha perduta, ed ora deve essere pronta a sopportare tutte le conseguenze della sconfitta.

×

Però pochi giorni dopo, ossia il 12 corr., lo stesso Presidente della Repubblica, in un discorso tenuto ad Omaha, all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale del Trans-Mississipì, si espresse circa le condizioni di pace in termini molto più riservati ed in modo molto più nebuloso del suo *alter ego*.

" Noi — disse il Presidente — abbiamo resistito alla tentazione di fare delle conquiste dal punto di vista del guadagno e ci troviamo ora di fronte a nuovi e seri problemi. Dobbiamo ora resistere alla tentazione di aggressioni indebite e cercare di raggiungere soltanto dei risultati che possano fomentare l'utile nostro e quello generale. Noi non abbiamo cercato la guerra, e tanto meno le questioni che l'esito di questa ci ha imposto. Questi problemi non si risolvono in un giorno. E' necessaria la pazienza: la pazienza congiunta alla sincerità dei propositi ed alla deliberazione irremovibile di agire rettamente, di tener d'occhio soltanto il bene della nazione, e di ispirarci soltanto al dovere. „

Queste dichiarazioni molto vaghe in complesso nulla dicono sulle vere intenzioni del governo americano, e tale riserva si spiega colle prospettive poco liete del partito repubblicano nelle elezioni dei governatori e di altre cariche dello Stato, che avranno luogo dal 4 all'8 novembre in circa trenta dei 49 Stati e territori dell'Unione e per la rinnovazione parziale del Senato e della Camera dei rappresentanti.

Da Washington si annuncia difatti che il presidente Mac Kinley è deciso di lasciarsi guidare esclusivamente dalla pubblica opinione e far dipendere la sorte delle Filippine dall'esito di quelle elezioni.

Se, cioè, le elezioni daranno la vittoria ai repubblicani, verrà adottata una politica di espansione, incominciando dall'annessione delle Filippine, salvo a seguire, in caso contrario, una politica prudente e moderata.

×

Attualmente l'interesse universale a Nuova York ed in generale nella Unione si concentra sull'elezione del Governatore di quello Stato, fissata pel 1 novembre, spirando il 31 dicembre i poteri dell'attuale Governatore repubblicano Frank S. Blanck.

L'elezione ha un'importanza non solo per l'interno, essendo quella città la più grande ed importante dello Stato in cui risiede circa un decimo della popolazione di tutta la Confederazione nord-americana e quindi esercita una influenza preponderante sulla politica dell'Unione, ma, pei motivi suesposti anche per l'estero.

Il partito repubblicano, che è attualmente al potere nell'Unione ha posto con immensa maggioranza la candidatura all'ufficio di Governatore dello Stato di Nuova York di Teodoro Roosevelt, il capo dei *Rough-Riders* o di quella cavalleria formata da butteri e da *cow-boys*, il quale col valore e la temerità a Cuba ha acquistato più fama e popolarità di tutti gli altri generali americani.

Oltre che i meriti acquistatisi nell'ultima guerra, Roosevelt ha dietro di se, benchè ancora molto giovane, un brillante passato politico.

Non appena compiuti gli studi all'Università di Nuova York, Roosevelt fu eletto a soli 23 anni, deputato alla Camera, ove fu sempre uno degli uomini politici più irrequieti ed ambiziosi. Egli è stato già sotto segretario di Stato alla Marina, membro dell'ufficio di polizia a Nuova York, e dodici anni fa, quando aveva soltanto 32 anni, aspirava alla carica tanto ambita di sindaco di Nuova York. Roosevelt, allora non riuscì ed ora cerca di prendere la rivincita contando sui suoi successi militari nella guerra colla Spagna, al cui scoppio egli, certo per soddisfare le sue mire ambiziose, ha molto contribuito mettendosi alla testa degli *Jingoes*.

×

I democratici, che durante la guerra hanno tenuto un contegno molto calmo e che ai successi militari più o meno brillanti oppongono la disorganizzazione nell'amministrazione della guerra, le immense spese che questa ha costato, e le gravissime perdite subite dall'esercito per le malattie, oppongono al brillante colonnello dei *Rough Riders* un giudice alla Corte suprema, certo Augusto van Wyck che è cugino dell'attuale sindaco di Nuova York, il quale è notoriamente uno strumento della consorteria della famosa *Tammany-Hall* che ha in mano tutto il meccanismo amministrativo di quella città.

L'esito della elezione di Nuova York sarà l'indice dei sentimenti della pubblica opinione nell'Unione ed eserciterà quindi una grande influenza sulle elezioni negli altri Stati.

E' perciò che il senatore Hanna, ritornando sulle sue antecedenti dichiarazioni, si è espresso in questi ultimi giorni in modo ben diverso e disse: " Non siamo sicuri di nulla, non possiamo impegnarci a nulla e non ci resta altro che dalla mattina alla sera ed ininterrottamente sino all'ultimo momento lavorare per le elezioni. Soltanto così potremo assicurarci un successo „.

Politica e Diplomazia

Parigi, 19, ore 15,30 — Si è costituito un sindacato finanziario francese per stabilire fattorie franco-russe nella Russia asiatica.

— **Londra**, 19 — La principessa di Galles è attesa di ritorno in Inghilterra il 25 corrente accompagnata dalla figlia, principessa Maud, consorte del principe Carlo di Danimarca.

— **Costantinopoli** — L'Ambasciatore francese Cambon ha consegnato il Gran Cordone della Legion d'Onore a Riza Pascià, ministro della guerra, e la croce di ufficiale a Mikael Effendi, addetto al ministero degli affari esteri.

— **Parigi** — Trovansi qui il granduca Vladimiro, zio dello Czar, e la consorte, granduchessa Maria Paulovna.

— **Bruxelles** — Il *Moniteur* pubblica l'accettazione delle dimissioni del generale d'Oultremont, comandante superiore della guardia civica.

— **Londra**, 19 — La Regina è aspettata di ritorno al Castello di Windsor alla metà del mese venturo.

— **Belgrado** — Le voci corse di recente di un allontanamento dell'ex-Re Milano e del ritorno della Regina Natalia non si confermano.

Il Re Alessandro deve intraprendere un viaggio di circa un mese in Serbia, ma non si sa se sarà accompagnato da suo padre.

— **Berlino**, 19 ore 18,15. — In seguito a consiglio dei medici il Re Cristiano ha aggiornato il viaggio a Wiesbaden a causa del freddo.

La Czarina-vedova si reca nel Caucaso.

Lunedì scorso il principe e la principessa ereditarii di Grecia sono rimpatriati per la via di terra.

— **Bruxelles** — Il duca e la duchessa d'Orleans sono ripartiti improvvisamente per Vienna.

— (S) **Gibilterra**, 19 — Mons. Gonzalo Canilla, Vicario apostolico di Gibilterra, è morto improvvisamente stanotte.

Era nato a Gibilterra il 24 maggio 1846 e fu eletto vescovo titolare di Listra e Vicario apostolico di Gibilterra l'8 marzo 1881.

Prussia e Vaticano

(S) **Berlino**, 19 — Il ministro di Germania a Berna, signor di Rotenhau, è stato nominato ministro di Prussia presso il Vaticano.

Il signor di Rotenhau è già stato circa dieci anni segretario della Legazione prussiana presso la S. Sede, col sig. v. Schloezer e quindi conosce a fondo le condizioni del Vaticano dove egli è persona graditissima.

Che egli sia molto apprezzato nel mondo politico e diplomatico tedesco e goda la fiducia dell'imperatore, lo dimostra il fatto che nell'assenza del ministro degli esteri v. Bülow, che accompagna l'imperatore Guglielmo in Oriente, egli dirige attualmente il ministero degli esteri.

Il sig. di Rotenhau è protestante, E' bavarese, sicchè la Germania è rappresentata ora presso il Vaticano da due bavaresi. L'altro è il barone de Cètto, ministro di Baviera.

Ancora l'aumento del cambio

Senza entrare terzi nella polemica e riserbando, bene inteso, ogni giudizio nel merito, pubblichiamo, per rispetto al diritto della difesa, la seguente lettera con la quale il nostro amico risponde al vivace attacco direttogli dalla *Tribuna* di iersera per essersi permesso di avere nella questione del cambio e delle sue cause — la vera e maggiore quistione del giorno — un'opinione, che, se ha il torto di non essere quella del giornale, è nondimeno divisa da molti, che in cose di banca e di economia sono competenti e non degli ultimi.

Egregio signor Editore.

Non è per desiderio di polemica, nè pel gusto di dettare lezioni d'economia, ma unicamente nell'interesse del paese ch'io rispondo, s'Ella me lo consente, brevi righe allo scrittore finanziario della *Tribuna* il quale si è impennato solo perchè nella mia lettera sul noto argomento dell'aumento del cambio, io citai la sua nota ov'egli negava gli allarmi sparsi all'estero in odio al nostro credito.

Quelle false notizie, tutti lo sanno, hanno influito sfavorevolmente sul corso del nostro Consolidato e sul conseguente rialzo del cambio.

Ma fin qui passi. Gli errori d'apprezzamento del corrispondente incominciano quando egli giudica uno sproposito la mia asserzione, che il buon mercato del denaro-carta, alimenta, favorisce ed esacerba l'aumento del cambio. No, caro signore, non c'è sproposito. Ne chieda ai suoi amici e le diranno che, quando il denaro-carta vale 2 a 3 0[0, i banchieri preferiscono, pure speculando sull'eventuale differenza dell'aggio, di acquistare la divisa estera che rende dal 4 al 3 0[0. Andiamo avanti.

Il sullodato scrittore ragiona sugli investimenti fatti dalla Banca secondo lui con parte della riserva metallica. No, mio signore; quegl'investimenti speciali di divisa estera si sono fatti e si fanno con biglietti di banca e non con oro ed appunto per questo ho accennato al tormento che patisce il mercato dei cambi, imperocchè è facile capire come una merce più sia cercata e più ne aumenta il prezzo.

Dopo di che non ho che a rimandare il mio contraddittore all'articolo comparso oggi opportunamente nell'autorevole " Bollettino dell'Economista d'Italia, „ il quale affermando quanto io mi permisi di scrivere, formula gli identici voti da me espressi.

Saluti e ringraziamenti.

Suo assiduo
M. M.

Roma 19 ottobre 1898.

I Sovrani tedeschi a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 19. — Iersera vi fu pranzo di gala a Yildiz-Kiosk.

Alla tavola imperiale, di 36 coperti, sedevano: a destra del Sultano l'imperatrice Augusta Vittoria ed a sinistra l'imperatore Guglielmo.

Ad un'altra tavola di 120 coperti sedevano il personale dell'Ambasciata e del Consolato tedeschi ed i dignitari di Corte e dello Stato.

Durante il pranzo la musica suonò l'inno tedesco e vari pezzi di musica tedeschi.

Le tavole erano adornate con insuperabile ricchezza.

Non fu fatto alcun brindisi, il Sultano non potendo bere vino.

Dopo il pranzo, i Sovrani assistettero all'illuminazione ed ai fuochi artificiali.

Prima del pranzo l'imperatore Guglielmo consegnò al Sultano due statuette raffiguranti l'imperatore Guglielmo I e l'imperatrice Augusta.

(S) **Costantinopoli**, 19. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi gli ambasciatori accreditati presso il Sultano e il vicario patriarcale apostolico monsignor Bonetti in udienza particolare.

Il segretario di Stato de Bulow fece visita al Gran Visir e al ministro degli affari esteri e consegnò al Gran Visir d'ordine dell'Imperatore le insegne dell'ordine dell'Aquila Nera.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 19, ore 17,5. — La Società evangelica tedesca che porta il nome di " Gustavo Adolfo „ ha messo a disposizione dell'Imperatore Guglielmo 36,000 marchi per la costruzione di un'altra chiesa protestante a Gerusalemme.

L'Imperatore, durante il soggiorno in questa città, sceglierà la località e completerà la somma per la costruzione della chiesa.

PARLAMENTI ESTERI

Austria

Il compromesso austro-ungarico.

(S) **Vienna** 18. — La Commissione austriaca del Compromesso con l'Ungheria continuò la discussione generale dei singoli progetti.

Il Ministro del Commercio Di Pauli, esaminò particolareggiatamente i progetti del Compromesso, esortando i deputati a terminare al più presto possibile la discussione nell'interesse dell'industria e del commercio, che hanno bisogno di una situazione chiara e sicura.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19 ore 15,50 — Il *Petit Journal* dice che, repressa la rivolta di Mangascià il Negus marcierà contro gli inglesi nell'Alto Nilo.

L'*Echo de Paris* conferma i preparativi di mobilitazione a Tolone e dice che si armano le navi disponibili.

Parigi, 19, ore 18,50. — La relazione di Marchand non è ancora arrivata.

Il discorso, pronunziato a Glasgow dal duca di Devonshire, aumenta l'inquietudine profonda.

Le piazze marittime hanno ordine di mettersi sul piede di guerra. Truppe di terra saranno distaccate al servizio delle batterie.

Il *Temps*, confermando gli armamenti, li dice misure di semplice prudenza e un principio di esecuzione delle riforme di Lockroy.

Il *Journal des Débats* prevede domani un aumento di sconto della Banca di Francia di un punto intero.

×

(S) **Glasgow** 19. — Lord Devonshire pronunziò un discorso. Egli felicitò il Governo di avere affermato i diritti dell'Inghilterra sul Nilo e conchiuse esprimendo la speranza che l'incidente di Fashoda non provochi un grave conflitto.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 19, ore 18. — Secondo un calcolo fatto qui delle forze navali della Francia e dell'Inghilterra, la prima potrebbe mettere in prima linea 35 unità e l'Inghilterra 46.

×

(S) **Cairo**, 19 — Il capitano Baratier è giunto ad Assuan ed è qui atteso domani sera.

La vigilanza sui Comuni

Dopo i gravi fatti verificatisi nell'Amministrazione comunale di Livorno, si è alzato un vero coro di grida e di crucifige in tutti i giornali, contro la inerzia, la negligenza, la debolezza delle autorità governative nell'adempimento dell'obbligo che loro incombe di esercitare una attiva, continua ed efficace sorveglianza sull'andamento delle pubbliche amministrazioni.

E si è detto: ma che cosa fanno questi benedetti, per non dire di peggio, prefetti e sottoprefetti? Come: è possibile che con tanto lusso di funzionarii, con quella farragine che c'è di leggi, regolamenti, istruzioni, normali, circolari, e chi più ne ha più ne metta, non si riesca ad evitare guai così serii, scandali così colossali?

Purtroppo così parlano, così gridano, tre quarti del pubblico, i così detti orecchianti d'amministrazione.

I quali, ubbriacati dall'avvenimento, non sapendo resistere alla eccitabilità momentanea prodotta dallo scandalo, hanno bisogno di buttar giù subito un articolo sesquipedale per darsi l'aria di onniscienti, di predicatori d'ordine e di moralità, di critici e di fustigatori delle autorità dormienti secondo essi credono e predicano dannosamente alle turbe ignoranti.

×

Non sarà male, ora che l'eccitamento dei nervi si è calmato, ragionare a sangue freddo.

E' vero che i Prefetti, i Sottoprefetti hanno il dovere di esercitare un'attiva, assidua ed efficace vigilanza sulle pubbliche amministrazioni e in specie sulla erogazione del denaro dei contribuenti.

Hanno però essi i mezzi adeguati, per esercitare questa vigilanza? Sono essi liberi, sicuri nell'esercizio di questo delicatissimo mandato?

Non parliamo di quello che essi possono apprendere dai così detti verbali di verifica di Cassa che periodicamente loro giungono dai Comuni e dalle altre pubbliche amministrazioni.

Se questi debbono essere i lumi per far vedere come procedono le amministrazioni, le autorità possono andare a letto al buio. Siffatti verbali non sono altro che poesia, tagliolini fatti in casa, polvere agli occhi dei gonzi.

Ma si dirà: ci sono le disposizioni della legge che fanno obbligo all'autorità politica di esercitare questa benedetta sorveglianza.

Verissimo: ma esse sono vaghe, indeterminate e lasciano facoltà all'autorità di fare o non fare.

Ragioniamo quindi a base di pratica (quella che disgraziatamente manca nelle vigenti norme di amministrazione) e non di poesia.

Domani, un Prefetto, un Sottoprefetto, viene a sapere per denuncia, o teme seriamente che in un Comune ci siano dei guai serii.

Ordina, e manda un Commissario per una rigorosa verifica di Cassa.

Egli ha fatto il suo dovere e si è valso di una facoltà accordatagli dalla legge.

Per fortuna del Comune, il verbale di verifica dice che non solo le finanze del Comune stanno in paro perfetto, ma che in Cassa ci sono denari di più di quelli che ci dovrebbero essere!

La fortuna del Comune si risolve subito e sicuramente in disgrazia del Prefetto. Il quale ha fatto sì il suo dovere, valendosi di una facoltà che gli dà la legge, ma, ma... non ha avuto perspicacia, non ha avuto tatto, o, come dicesi in gergo comune, è stato senza naso.

Se questo Comune si chiama il capoluogo della provincia, o se ordinata la verifica dal sottoprefetto, è stato il capoluogo del circondario, o se per disgraziata fatalità è toccata alla cittadella del deputato, e per soprassello ministeriale, il meno peggio che possa capitare a queste disgraziate autorità sarà un trasferimento Dio sa dove, se pur non avviene tra capo e collo e per vera derisione un collocamento in aspettativa per *ragioni di servizio*.

Cosa avviene per conseguenza nella vita pratica? Che è raro assai trovare autorità che si procurino questi grattacapi.

E allora, dirà il benevolo lettore, si dovrà assistere impunemente allo sperpero del denaro degli smunti contribuenti, proprio sotto gli stessi occhi dei prefetti? Niente affatto: basta essere, nel dettare leggi e regole di amministrazione, eminentemente pratici.

Venga un articolo di legge, un paragrafo di regolamento, una riga di circolare e disponga così:

E' fatto obbligo assoluto ai prefetti o sotto-prefetti di fare eseguire due volte all'anno verifiche di cassa e di amministrazione nei Comuni del loro territorio.

Quanti benefici si raggiungerebbero con queste poche parole.

Il primo, che i Comuni sapendo di avere *certo* due verifiche all'anno, ma ignorando quando, staranno sempre sull'*attenti*: il secondo, che i prefetti e sotto-prefetti, certi di non incontrare le ire degli amministratori che mandano a controllare agiranno a tempo opportuno e con la desiderata, ora impossibile, energia: il terzo, che il governo centrale, data la ipotesi di verifiche ordinate secondo il sistema attuale e risultate favorevoli ai Comuni, non avrà le pressioni, le imposizioni di trasferimenti per lo meno di prefetti o sotto-prefetti, trasferimenti che si risolvono in spese non indifferenti per l'erario e in iscapito grave del principio di autorità.

Sento una obbiezione: ma per fare ciò ci vuole il personale. Nossignore: basta quello che c'è; purchè bene ed utilmente impiegato.

E. Nudi.

Le Potenze e la Porta

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 19, ore 12,40 — Si ha da Costantinopoli che le quattro potenze sono disposte ad acconsentire alla domanda della Porta, che sia stabilito per legge che la bandiera turca sventoli accanto a quella di Candia, sugli edifici pubblici dell'isola, e ciò, in segno di riconoscimento dell'alta sovranità del Sultano.

I Gabinetti delle quattro potenze decideranno più tardi sulla domanda della Porta, di cooperare alla legislazione per l'autonomia di Candia.

Il Consiglio degli ammiragli ha ordinato che dopo il ritiro delle truppe turche dall'isola anche i cristiani consegnino le armi.

L'attentato contro l'Imperatore tedesco

(S) **Alessandria d'Egitto**, 19 — L'inchiesta relativa al complotto per l'attentato contro l'Imperatore di Germania è terminata.

Gli arrestati sono in tutto quindici.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 19, ore 18,20. — I giornali commentando i particolari dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo, rilevano il pericolo della propaganda anarchica e la necessità di prevenirla.

Parigi, 19, ore 18,50. — Il *Temps* emette il dubbio che il complotto di Alessandria d'Egitto non sia che una ramificazione di una vasta cospirazione anarchica.

I commerci della Macedonia coll'Italia

Il nob. cav. Thaon di Revel, r. console in Salonicco, ha mandato, in data 10 ottobre corrente, un rapporto, del quale riassumiamo la parte principale.

Il movimento generale delle importazioni dall'Italia a Salonicco va aumentando annualmente, così da lasciar sperare molto bene per l'avvenire, se gli industriali ed i commercianti italiani sapranno mantenere il credito acquistato ed allargare la sfera d'azione.

Il campo per operare, assai vasto, offre alle fiorenti industrie nostre la possibilità di gareggiare colle similari estere in vari rami; il coraggio, l'energia, la capacità e l'onestà di molte ditte industriali o commerciali italiane, acquistarono già un bel nome per diversi prodotti nazionali e guadagnarono terreno in una lotta che pareva troppo disuguale, trattandosi di far gradire la merce nostrana in confronto dell'inglese, tedesca, francese, austriaca, belga, cioè delle più potenti nazioni industriali.

Ciò deve animare anche quegli industriali italiani che non tentarono la prova per i loro prodotti, badando però di non stabilire una concorrenza pericolosa con altre case italiane.

L'esportazione dal porto di Salonicco e dalla Macedonia consiste in generale in cereali, tabacchi, pelli, bozzoli, lane, cotoni, sesami, oppio e minerali, cioè tutti prodotti agricoli e materie prime.

Di materie lavorate si esportano soltanto farine e piccole quantità di filati di cotone, di laterizi, di saponi ecc., prodotti della nascente, ma ancora limitatissima e scarsa industria locale.

L'Italia esporta da Salonicco, oltre le granaglie, materie prime per le sue industrie, quali bozzoli e tabacchi; potrebbe esportare pelli, lane, minerali e sesami.

Le merci che l'Italia può importare a Salonicco, qual mercato fornitore di quasi tutta la Macedonia e di gran parte dell'Albania e piazza di transito per la Serbia e la Bulgaria, sono, fra i prodotti agricoli o derivanti dall'agricoltura, l'olio, gli agrumi, le conserve alimentari, il burro, il formaggio, le paste, il vino, il riso, i liquori; e fra i prodotti industriali, i filati e i tessuti di cotone, di lana, di seta, di iuta, cappelli, letti in ferro, chincaglierie, vetrerie, cuoiami, guanti, ombrelli, bastoni, porcellane e maioliche comuni, candele, saponi, profumerie, carta, prodotti chimici, zolfanelli, piccole macchine utensili, fornelli economici, lucido per scarpe, ecc.

In generale i negozianti italiani bramano il pagamento per pronti contanti od a breve scadenza. Ciò è notato dai compratori, i quali fanno il confronto colle altre case estere, specialmente le tedesche, le quali accordano molte facilitazioni e lunghe more per il pagamento.

La domanda delle case italiane è giustificata dal fatto che in maggioranza non possiedono grossi capitali, nè il largo credito delle case estere, e quindi hanno bisogno di incassare prontamente per far fronte al movimento di cassa. Se le case italiane non vogliono che ciò riesca a loro danno, bisogna che concedano le massime facilitazioni di sconto ai compratori, i quali così saranno invogliati ad acquistare malgrado lo sborso immediato del prezzo.

Il nostro console crede che un consorzio di industriali e commercianti che si formasse in Italia, purchè guidato da vedute larghe, con concetti pratici, potrebbe dare buoni risultati.

Però nelle condizioni odierne dell'industria italiana un tale consorzio dovrebbe assumere una base piuttosto vasta: dovrebbe, cioè, rappresentare gli interessi generali del commercio e dell'industria in Italia. Quando, però, si volesse istituire un consorzio regionale, è probabile che esso, con l'invio di un agente colto e capace in Salonicco ed altri porti del Levante, facendovi una dimora sufficiente da permettergli di studiare la situazione ed i bisogni di ogni mercato, potrebbe stabilire solide e durature relazioni commerciali.

Il r. console crede che nell'interesse generale del commercio e dell'industria italiani, gioverebbe lo stabilire presso le numerose e fiorenti scuole di commercio, esistenti negli scali più importanti del Levante, musei di campionari con cataloghi, fotografie degli stabilimenti industriali nostri, ai quali potrebbero unirsi col tempo anche uffici di informazioni commerciali.

Tali musei, che gioverebbero moltissimo per completare l'istruzione commerciale degli alunni, darebbero agio ai negozianti locali di formarsi un concetto, in una certa misura, adeguato della potenza industriale dell'Italia e favorirebbero lo sviluppo sempre maggiore dei rapporti commerciali.

Per la rappresentanza del Consorzio il r. console ritiene che in una certa misura, potrebbe giovare l'elemento commerciale che annualmente viene formato dalle nostre scuole tecnico-commerciali all'estero.

Le direzioni scolastiche potrebbero indicare quali sono fra i licenziati i giovani più capaci, i quali, pratici degli usi e costumi del paese, dalle diverse lingue che parlansi nei porti del Levante e dalle lingue imparate nelle scuole; ad esempio in quella di Salonicco, italiano, francese, tedesco, turco e fra breve anche greco ed inglese, dovrebbero essere chiamati per qualche poco in Italia per rendersi esattamente conto del loro mandato.

In Italia l'opinione pubblica non si è ancora fatta un concetto esatto della grande utilità delle nostre scuole tecnico-commerciali all'estero, dei buoni risultati che già danno, degli ottimi che lasciano fondatamente sperare per l'avvenire.

Quella di Salonicco in pochi anni diede splendidi risultati. Dei settanta e più licenziati non uno è senza posto, e molti trovansi impiegati in primarie case di commercio o di banca, con piena soddisfazione dei principali. Tutti questi giovani parlano e scrivono correttamente la nostra lingua, furono educati con sentimenti di rispetto, di stima e di affetto per la nostra patria e a qualunque nazionalità essi appartengano, gioveranno in larga misura al progresso dei nostri commerci e delle nostre industrie.

La questione di Candia.

E' principiato il ritiro delle truppe turche.

(S) **La Canea** 19. — Un trasporto ottomano ha imbarcato un battaglione di truppe turche a Suda e ne imbarcherà altri due a Candia.

La tumulazione dei Principi di Acaia

A PINEROLO.

(S) **Pinerolo**, 19. — E' giunto stamane S. A. R. il Duca d'Aosta per rappresentare S. M. il Re nella cerimonia della traslazione e tumulazione dei resti dei Principi di Savoia-Acaia.

Sono pure giunti il Sottosegretario di Stato, on. Marsengo-Bastia, che vi rappresenta il Governo, il Prefetto di Torino, marchese Guicciòli, ed il rappresentante del Comune di Torino, marchese di Rorà.

Erano alla stazione ad ossequiare S. A. R. l'on. senatore Carutti, gli on. deputati Giolitti e Facta, il barone Manno, Commissario del Re; il commendatore Badini-Confalonieri, rappresentante della Provincia di Torino, le autorità civili e militari, le associazioni cittadine ed i rappresentanti le Scuole.

Dopo il ricevimento al Municipio si è formato il corteo.

Precede il vescovo col capitolo e col clero, segue S. A. R. il Duca d'Aosta rappresentante il Re. Vengono indi il sottosegretario di Stato on. Marsengo Bastia pel governo, il prefetto marchese Guiccioli, il generale Ottolenghi, il barone Manno commissario del Re, il barone di Rorà rappresentante del municipio di Torino, l'on. Badini-Confalonieri rappresentante la provincia di Torino, il senatore Carutti, gli on. deputati Giolitti e Facta, il sottoprefetto, il sindaco, il cav. Salice capo di gabinetto del sottosegretario di Stato per l'interno e le autorità cittadine.

Presso il convento delle Giuseppine si trova radunata gran folla.

Fanno il servizio d'onore una compagnia degli alpini ed i vigili colla musica cittadina. Nell'atrio, parato a lutto, sono radunati gli ufficiali del presidio.

S. A. R. viene ricevuta dalle reverende suore, la cui madre superiora le porge un gentile saluto. Quindi nella gran sala dell'Istituto ha luogo la solenne cerimonia della consegna delle salme.

Il sindaco Bosio sintetizza la storia pinerolese e dopo aver ringraziato il rappresentante del Re fa la consegna delle spoglie al barone Manno.

Questi ringrazia S. M. per l'onore accordatogli, nonchè le autorità e la cittadinanza unita in stretto vincolo di devozione a casa Savoia.

L'on. Marsengo Bastia, in nome del governo, si unisce alla pia cerimonia porgendo un mesto e reverente saluto alla memoria dei Principi d'Acaja, " cavalieri senza macchia e senza paura, prodi in guerra e nei brevi periodi di pace reggitori sapienti e del pubblico bene amantissimi, dei quali riappare circonfusa di gloria e di splendore la maschia ed altera figura di soldati, che col valore delle armi, colla costante tenacia di propositi diedero lustro e splendore a questa Pinerolo e prepararono la via alla gloria ed alle conquiste avvenire della Casa Sabauda „.

L'on. Facta, ispirandosi ai ricordi di Casa Savoja, saluta reverente gli avanzi di uomini che appartennero alla famiglia dei nostri Sovrani.

Quindi monsignor vescovo impartisce la benedizione alle salme che, contenute in due casse, sono rinchiuse in una terza foderata di zinco.

Letto il verbale di consegna, che è firmato da S. A. R. il Duca d'Aosta e dai presenti, ha luogo il trasporto processionalmente dal Convento alla Chiesa di San Maurizio, passando dinanzi la lapide commemorativa collocata dal Municipio sul muro del Convento ricordante l'antico sepolcro.

Il trasporto delle salme viene eseguito da sotto-ufficiali e da vigili e le truppe del presidio schierate lungo i viali di San Maurizio rendono gli onori militari.

Nella chiesa di San Maurizio ha luogo indi una messa di requie. Dopo la benedizione al tumolo segue la tumulazione delle salme in una cappella dove fu collocata la lapide d'ordine di S. M. il Re.

×

Dopo la cerimonia del trasporto e della tumulazione dei resti mortali dei Principi di Savoia-Acaja, riuscita imponente ed ordinatissima, S. A. R. il Duca d'Aosta visitò il palazzo dei Principi di Acaja ed alcuni altri antichi monumenti.

Quindi ebbe luogo un pranzo di 80 coperti, offerto dal Municipio al Duca d'Aosta ed alle autorità.

Al levar delle mense, il sindaco Bosio rivolse un saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, ringraziandolo dell'onore fatto a Pinerolo.

Il sottosegretario di Stato, on. Marsengo-Bastia, con felice parola porse gli auguri a S. A. R. il Duca d'Aosta per la prossima gioia famigliare, che allieterà la Casa di Savoia.

Alle ore 14,40 S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dall'on. Marsengo-Bastia e dal prefetto, marchese Guiccioli, ed ossequiato alla stazione dalle autorità e da molta folla, è partito per Torino.

Incidente di frontiera

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 19, ore 18,20 — Al confine russo-tedesco furono scambiate delle fucilate tra guardaboschi ed ufficiali russi, che cacciavano sul territorio prussiano.

Questi ultimi si rifiutarono di consegnare i fucili. Un ufficiale russo fu ferito.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gaz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che proroga a tutto il corrente anno il termine prescritto dall'articolo 26 del regolamento approvato coll'altro Regio decreto 9 giugno 1898 alle Società cooperative di produzione e lavoro — Id. id. coi quali si stabiliscono disposizioni sulla dispensa dagli esami di promozione e licenza per gli alunni dei ginnasi, licei, scuole tecniche ed istituti tecnici e nautici Regi e pareggiati.

Id. id. che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Potenza all'acquisto di una casa — Id. id. riflettenti costituzione di Enti morali, approvazione di Statuti organici ecc. — Id. id. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Pennabilli.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Ammissioni ai corsi di allievi sergenti — Arruolamento di volontari ordinari nei varii corpi del R. esercito — Riassunto del conto del Tesoro al 30 settembre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il 15 corr. è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Oderzo, provincia di Treviso.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 18 (Renzo) — Si sta costituendo un Comitato per le feste dell'inaugurazione del nuovo acquedotto, che avverrà sul principio dell'anno venturo.

Sarebbe desiderabile che si compilasse tutto un programma per evitare gli inconvenienti verificatisi in altre occasioni, e che nelle ammissioni al Comitato si largheggiasse per evitare attriti dannosi alla buona riuscita.

Nulla si sa per ora del programma, se non che si darà un grande spettacolo teatrale, al cui riguardo sono già in corso delle pratiche.

— Lo Stabilimento bacologico R. Pucci e C. ha conseguita all'Esposizione di Torino una nuova onorificenza, il *grande diploma di onore*, che è stato anche concesso alla Ditta " Fratelli Buitoni di Sansepolcro „ per le sue *pastine di glutine*. I nostri rallegramenti agli egregi industriali.

— Il Municipio ha finalmente iniziate attivissime pratiche circa la convenzione per l'illuminazione elettrica, uno dei problemi che attendono da tanti anni la loro soluzione.

Forlì, 18. — Oggi, alle 14, Lucio Pettini, incontrato in via Saffi Guglielmo Vasi, verso il quale nutriva dei forti rancori, gli vibrò un colpo di coltello alla gola, recidendogli la carotide e uccidendolo all'istante.

Il truce fatto ha destato in città immensa impressione.

Torino, 18. — Il 23 corr. a Moncalvo verrà inaugurato un monumento marmoreo, opera dello scultore comm. Tabacchi, al cav. Gabriele Capello, detto Moncalvo, il quale con l'operosità e con lo studio seppe rendersi celebre nella sua professione di stipettaio, elevandola ad arte, e volle lasciare gran parte del suo patrimonio al Comune, ad incremento dell'istruzione popolare.

Dopo il discorso commemorativo dell'ex-deputato comm. Ippolito Luzzatto, avrà luogo un grande banchetto popolare.

Il programma delle feste comprende un concorso delle bande musicali del circondario ed un grande ballo di beneficenza.

Ancona, 18. — La direzione dei molini e pastifici di Chiaravalle ha notificato al Prefetto che sarà costretta a licenziare gli operai se non si mette subito a sua disposizione il numero dei vagoni necessario per dar corso alle richieste dei committenti e spedire la merce agglomerata nei magazzini e nei locali stessi del molino, fino a rendere così impossibile la produzione ed il lavoro.

Il Prefetto, conscio delle gravi conseguenze a cui porterebbe senza dubbio il simultaneo licenziamento di tanti operai privi perciò di ogni mezzo di sussistenza, ha telegrafato al Ministero domandando provvedimenti immediati. Si spera che il Governo se ne occuperà subito.

Terni, 18. (*S*). — Certa Bortolato Anna di Treviso si è suicidata, gettandosi nella Nera presso la cascata delle Marmore.

Lasciò una lettera ai genitori comunicando loro il triste passo.

La Bortolato aveva tentato di suicidarsi anche altre volte.

Torino 18 (*Ermon*). — Ieri sera nel salone Verdi all'Esposizione Generale ebbe luogo l'annunciato concerto dato da Francesco Tamagno e da altri egregi artisti. Vi intervennero le principesse Letizia ed Elena d'Aosta-Orleans, e i Duchi di Aosta e degli Abruzzi. Grandi applausi e completo successo.

Per la cronaca debbo rilevare che il trattamento usato dal Comitato verso la stampa non fu molto lusinghiero, ciò che indusse i cronisti e corrispondenti dei giornali ad inviare un pepato telegramma di protesta al vice-presidente Lorenzo Rabbi

Il concerto fruttò un introito netto di 12,000 lire. Il Comitato ha deciso di offrire al Tamagno una grande medaglia d'oro, in ricordo della festa.

— Il 5 novembre avrà luogo al *Regio* la prima dell'oratorio " La risurrezione di Lazzaro „ del sac. Perosi. Questi assisterà all'esecuzione.

Il principe di Napoli a Torino.

Torino 19, ore 17.40 (*Ermon*). — Il Principe di Napoli, che si reca in Torino per inaugurare il primo congresso delle rappresentanze provinciali, arriverà domattina alle 9.

Dopo la cerimonia ripartirà nel pommeriggio per Monza.

I veterani tedeschi a San Remo

(S) **San Remo,** 19 — Gli ufficiali del 12° bersaglieri offrirono stamane un *vermouth* di onore ai Veterani tedeschi. La truppa sfilò sul corso Federico III davanti le Società tedesche plaudenti. I Veterani e la Colonia tedesca inviarono telegrammi d'omaggio a Re Umberto ed all'Imperatrice Federico.

Ancora del disastro di Napoli.

Napoli, 18. — Aggiungo altre notizie a quelle che già vi ho trasmesse per telegrafo.

La questura ha ricoverati in una locanda gli inquilini del casamento crollato, ma fra qualche giorno questi, messi di nuovo sul lastrico, per trovarsi un riparo dalle intemperie, occuperanno abusivamente altre case sfitte, altre catapecchie ruinanti.

E di questa gente, doloroso a dirsi, che vive in tal modo, che non sa a chi rivolgersi, che vien reietta da tutti. Napoli è piena, e il male gravissimo è conseguenza delle recenti demolizioni del Risanamento.

Distrutti i fondaci Fico, Latte, Pietatelle, Sole, Pozzillo, le migliaia di miserabili che vi pullulavano ebbero dal Risanamento, che temeva dei disordini, una tenue sovvenzione che servì a pagare il primo mese di fitto nei tuguri che li avevano ricoverati: quindi tutta quella enorme legione di diseredati, scacciati dai nuovi padroni, dovette cercare nuovo rifugio nei fabbricati dichiarati inabitabili, minaccianti rovina.

Risanamento, Municipio e Governo si sono dati cura di far sorgere palazzi magnifici e vie spaziose là dove erano i *fondaci*, ma nessuno ha pensato mai finora a provvedere seriamente a tanta miseria.

Il forestiere che percorre di notte i nuovi rioni sente stringersi il cuore nello scorgere, rannicchiate nei vani delle porte, sui marciapiedi intere famiglie che così trascorrono le loro notti, che così si riposano dalle fatiche del giorno.

Vogliamo sperare che le autorità, commosse finalmente allo spettacolo di tanta desolazione, prenderanno i provvedimenti opportuni.

Ancora il comm. Costella.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 19, ore 17,25. — Col treno delle ore 4 di stamattina, d'ordine del procuratore generale della Corte di Appello, telegraficamente comunicato ieri alle autorità locali, Nicola Costella veniva tradotto ammanettato da due carabinieri e da un maresciallo in un vagone di terza classe a Lucca.

Vestiva un lungo soprabito nero, incedeva a testa bassa ed era pallidissimo.

Potei vederlo nel breve tragitto dalla camera di sicurezza alla stazione, dove stette rinchiuso circa mezz'ora, al treno.

Il segretario Gori e il cassiere Chiappa saranno tradotti successivamente.

Oggi il tribunale, presieduto dal cav. Maurizio Oltzmann, ha pubblicato la sentenza dichiarante il fallimento del Costella a termini dell'art. 688 del Codice penale, stante la cessazione dei pagamenti e protesti cambiari per L. 14,139.96.

Il tribunale ha ordinato l'apposizione dei suggelli, ha nominato giudice delegato l'avv. Bonifacio Tocci e curatore il ragioniere Pietro Carpena, ha assegnato il termine di trenta giorni ai creditori per la domanda di crediti, ha stabilito per il primo dicembre la chiusura del verbale di credito ed ha autorizzata la preuotazione del debito negli atti del fallito.

Si ritiene che dall'incartamento riferentesi al fallimento Costella risulteranno gravi brogli implicanti la responsabilità di varie stimate persone relativamente alla fallita Corradini, non ancora legalmente sistemata, della quale il Costella fu curatore.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Il *Figaro* annunzia che il signor Giorgio de Porto-Riche è ritornato, dopo una assenza di due mesi, a Parigi, da Firenze, dove si è incontrato colla signora Eleonora Duse.

Egli ha fatto conoscere alla grande attrice italiana il dramma in due atti *La legge del cuore* che leggerà fra breve al Théâtre Français e che la signora Duse aggiungerà al suo repertorio.

— La compagnia spagnuola, dopo due applaudite rappresentazioni di *Don Giovanni Tenorio*, il dramma religioso-fantastico di Don José Zorrilla, ha dato il suo addio al pubblico della Renaissance con un'eccellente rappresentazione del *Vergonzoso en Palacio*, la celebre commedia classica di Tirso de Molina.

La compagnia si reca ora a dare tre rappresentazioni a Bruxelles e poi a Londra.

×

Lirica. — La signora Sigrid Arnoldson ha riportato un vero trionfo ad Amsterdam nell'opera *Romeo e Giulietta* di Gounod.

— Al Bouffes Parisiens ha avuto lieta accoglienza una nuova operetta in tre atti dei signori Nuitter e Beaumont musica di Alberto Renaud, intitolata *Sole di Mezzanotte*.

L'azione si svolge in Norvegia dove i fidanzati hanno, a quanto pare, l'abitudine di fare il viaggio di nozze prima del matrimonio per imparare a conoscersi. La signorina Savine figlia del mercante di pelli Oloff si conforma a questo uso; ma il suo fidanzato non è un calmo norvegese bensì un parigino impetuoso, figlio di un corrispondente di suo padre e con lui il viaggio minaccia di essere pericoloso. Esso è intrapreso nulladimeno e gli incidenti che vi avvengono sono assai divertenti.

La musica è graziosa ed originale e alcuni pezzi ne diverranno certo popolari.

×

Concerto — Perugia, 18 — (*Renzo*) Il concerto dato al Morlacchi dalle sig.ne Drusolina Dottorini, allieva del prof. Lombardi di Firenze e Bice Pela, allieva del cav. Pariaetti e del m. Rosati di Roma e socia distinta dell'Accademia di S. Cecilia, è riuscito una vera manifestazione artistica delle due distinte concittadine.

Sembra che abbiano divisato di recarsi a Roma per darvi dei concerti.

Un busto del gen. Cosenz.

Nello studio dell'egregio cav. Genna ho veduto, prossimo al compimento, il busto del compianto ed illustre generale, riprodotto con fedeltà e vivezza ammirevole, specialmente nell'ossatura temporale, nella fronte e nella militare rudezza del suo volto energico.

Ho veduto anche i busti del Re e del Principe di Napoli e quelli degli on. Di Rudinì e Palumbo, del povero capitano Bottego, perfettamente riprodotti nelle caratteristiche fisionomie.

Il cav. Genna ha la specialità per così dire dei busti degli uomini illustri: infatti nel suo studio si vedono sfilare Cairoli, Depretis, Crispi, Baccelli, Di Rudinì, Martini, ecc., in un sublime affratellamento che solo l'arte può compiere. *L. C.*

CROCE ✠ ROSSA

Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartite il 17 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, L. 7750 in 58 sussidi.

Dal 14 Gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti ed ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa la somma di L. 141,259,45.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Pasquali - Giudici: Giovene e Preda - P. M.: Morosini - Cancelliere: Fongoli.

Duello Macola-Cavallotti

Il pubblico che s'affolla nella sala è assai più numeroso di ieri: grande quantità di carabinieri ed agenti in divisa e in borghese lo invigilano. Veramente ieri si mantenne così calmo e riservato, che non v'è da temere nessuna dimostrazione in nessun senso.

L'on Macola è già andato a Venezia, poichè la legge non si oppone a che si prosegua senza di lui.

A mezzogiorno entra il Tribunale, ed il Presidente annuncia di aver ricevuto un telegramma del prof. Montenovesi, il quale annuncia di non poter oggi intervenire all'udienza. D'accordo si decide di far a meno della sua presenza, dando per letta la sua deposizione scritta.

Perizia Bassini.

Il prof. *Edoardo Bassini*, l'illustre chirurgo di Padova, deve rispondere ad alcuni quesiti di natura tecnica.

Egli dice:

Tutti e tre i medici, che hanno assistito allo scontro e che videro la ferita, ne hanno fatto la medesima descrizione. Non è possibile parlare di ferita di una delle carotidi, perchè la ferita fu nella linea mediana e le carotidi sono laterali. Invece la ferita deve aver reciso una o ambedue le arterie linguali, verticalmente ascendenti nello spessore della lingua, distanti fra loro un centimetro e mezzo. L'emorragia, che la loro recisione produce, minaccia subito il soffocamento.

Questi sintomi furono accennati dalla perizia del dott. Ascenzi, e che vi siano stati lo prova la premura dei medici a suturare la ferita della lingua.

Se poi si ha anche la lesione della glottide o della epiglottide, come nel caso dell'on. Cavallotti, allora il pericolo è inevitabile, perchè si ha inevitabilmente l'ingresso del sangue nelle vie respiratorie, e quindi la minaccia della soffocazione.

L'abbondanza del sangue, che sgorgava dalla bocca del Cavallotti, non doveva far pensare che l'emorragia derivasse dalla recisione di una arteria di calibro maggiore delle linguali: perchè in un uomo sanguigno le arterie linguali sono capaci di far passare rapidamente tutto il sangue del corpo.

In conclusione Cavallotti morì soffocato.

Io avrei sperato, malgrado quella ferita, di salvar Cavallotti. Si doveva eseguire immediatamente la tracheotomia, per trarre il sangue già entrato nelle vie aeree, e scongiurare il pericolo della soffocazione.

Doveva poi il chirurgo cercar di arrestare la emorragia: incidere la mascella nella sua parete inferiore, trarne la lingua, e visti i vasi recisi chiuderli momentaneamente con la compressione e poi fare l'allacciatura.

Riattivato così il polso e la respirazione, allora si doveva pensare alla definitiva emostasi.

Così si poteva salvare l'esistenza dell'on. Cavallotti: ciò dico non per far critica ai chirurgi che hanno assistito allo scontro, ma perchè tale fu subito la mia impressione.

Bizzoni. I parenti di Cavallotti non si sono costituiti parte civile per non aggravare le condizioni dell'imputato.

Ora un chirurgo serio come il prof. Bassini fa quasi capire che il prof. Montenovesi ha ucciso Cavallotti: domani diranno che lo abbiamo assassinato noi.

Stoppato. No, no.

Bizzoni. Ma è così. Speriamo che domani venga il prof. Montenovesi a rispondere a queste accuse.

Berenini. Non già per difendere il prof. Montenovesi che non ne ha bisogno, ma nell'interesse della giustizia, non potrebbe il presidente invitare il Montenovesi, che si trova vicino a Roma, a venire subito?

Bassini. Desidero spiegarmi. Io non critico: perchè in quei momenti la questione è semplicemente d'intuito e non di studio. Un minuto che si perde è la soffocazione, la morte.

Tassi. Racconta in tutti i più minuti particolari gli ultimi momenti di Cavallotti dalla ferita alla morte, spiegando come ci volle molto tempo prima di capire quale fosse il cammino della ferita. Quando si parlò di tracheotomia Cavallotti non aveva più una stilla di sangue.

E ricorda anzi che il dott. Cervelli rivolto al prof. Montenovesi gli disse: noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo.

Bassini. Mantiene la sua opinione.

Bizzoni. Il perito non ha visto il ferro: per dieci centimetri il ferro era insanguinato e contorto. Con ciò si doveva supporre altro che recisione delle linguali! Anzi desidero che si tenga nota che il prof. Bassini ha fatto la sua perizia senza nemmeno veder la sciabola.

Dopo ciò il prof. Bassini è licenziato.

Testi a discarico

Primo teste è l'on. *Pompeo Molmenti*, il quale ha assistito Macola in altri due duelli, e si è convinto che non sa, almeno non sapeva, tirare affatto di scherma. I duelli furono entrambi alla sciabola, e si usò il guantone.

Poi l'on. *Edoardo Arbib*, a richiesta dell'avv. Stoppato, legge il verbale di un duello alla sciabola che il teste ebbe nel 1882 con Cavallotti: in quel duello, nel quale entrambi rimasero feriti, si usò il bracciale o guantone da sciabola.

Il conte *Filippo Grimani*, sindaco di Venezia, riferisce quali furono gli apprezzamenti dell'opinione pubblica a Venezia sulla polemica che vi fu tra il *Secolo* e la *Gazzetta di Venezia*, cioè tra il Cavallotti ed il Macola. Si notava da tutti come il Macola era un po' remissivo, ed i suoi avversari più o meno ad alta voce dicevano che Macola aveva trovato chi lo aveva messo a posto.

Il generale *Emilio Castelli* ha assistito Macola nel 1894 in due duelli con due studenti di Padova: in entrambi il Macola fu ferito. Nell'ultima polemica con Cavallotti Macola fu remissivo per la grande deferenza verso Cavallotti: però i suoi nemici interpretavano questo suo contegno altrimenti.

Il conte *Pietro Foscari* racconta di un altro duello, nel quale il Macola fu ferito nel primo incontro: si usava il guantone.

Sa che il Macola era uno schermitore assai scadente, anche per averlo visto una volta in una sala di scherma. Ripete anch'egli che Macola aveva dell'affetto per Cavallotti, per riguardo al quale nell'ultima polemica non fu acre come lo è di solito.

Viene poi il dott. *Ugo Trevisanato*, il quale, essendo padrino del conte Lion in un duello contro Macola, ebbe ad insegnare a Lion, che non aveva mai preso in mano la sciabola, di tenere sempre questa in linea. Infatti il Macola fu ferito alla gola: e bisogna notare che il Lion era di statura molto più bassa.

Il maestro di scherma *Raffaele Musdaci* racconta che il 5 marzo diede due lezioni di allenamento all'on. Macola, senza però insegnargli colpi riservati o segreti, perchè non ve ne sono in scherma.

Il Macola era preoccupato dal pericolo di ricevere un'altra sciabolata alla faccia, perchè era ancora spaventato da quella avuta poco tempo prima dal Bissolati. Perciò gli insegnai il modo di difendere la faccia.

Aveva poi il dito pollice impossibilitato ad agire, perchè era tagliato il tendine; all'efficacia del pollice suppliva la palma della mano, rendendo assai difficile il tirare i colpi di punta.

Si rinuncia ad *Elvira Meschini*, padrona di casa di Macola, ed è introdotto il cav. *Pietro Mosetig*, il quale circa quattordici anni fa ha assistito Macola in un duello alla sciabola, nel quale, malgrado il guantone, Macola ebbe tagliato un tendine della mano destra; fu malato una ventina di giorni. Da allora in poi Macola desiderò sempre il guantone, il quale, del resto, è poco diverso dal guanto da fioretto.

Mancando gli altri testimoni di Macola si sente l'on. *Antonio Aggio*, del discarico dei padrini di Cavallotti. Egli abitava in Roma insieme a Cavallotti, e racconta che il 4 marzo Cavallotti, sfidato da Macola, invitò Bizzoni e Tassi ad assisterlo. Questi cercarono di far di tutto per evitare lo scontro; ma alle loro insistenze egli disse: « Se anche voi mi abbandonate, ricorrerò a due ufficiali, i quali, trattandosi di una partita d'onore, non potranno rifiutarmi il loro ufficio ». Essi allora gli dissero: « Ebbene, faremo quello che vuoi ».

La mattina del 6 marzo, quando Bizzoni venne ad annunziargli che i padrini di Macola gli avevano imposto la condizione del guantone, Cavallotti, rivolto al teste, disse: vedi questi tuoi veneti come fanno i beccai sulla pelle degli altri. Ma, sebbene sconsigliato da molti, volle battersi per troncare gli attacchi della *Gazzetta*.

Segue l'on. *Giuseppe Girardini*, anch'esso a discarico di Tassi e Bizzoni; egli ripete che Tassi e Bizzoni hanno insistito a lungo per sconsigliare Cavallotti dal battersi con Macola, che essi ritenevano squalificato.

L'on. *Garavetti* ha fatto sapere che non può venire: si rinuncia alla sua audizione. Mancano ancora tre testimoni di Macola: per aspettarli il Presidente ci concede qualche minuto di riposo.

Dopo mezz'ora si riprende l'udienza ed entra il *cav. Ferdinando Miaglia*, corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*. Egli dice:

Nella sera del 16 febbraio mandai un telegramma nel quale dicevo che l'on. Cavallotti era intervenuto ad una riunione della Commissione che doveva decidere sull'autorizzazione a procedere contro di lui per una querela dell'avv. Morello, e che il presidente on. Bonacci gli aveva dichiarato non poter la Commissione occuparsi del merito.

Otto giorni dopo seppi che il Cavallotti attribuiva al Macola la notizia dandogli del mentitore in una lettera al *Secolo*.

Allora io consigliatomi con l'on. Aguglia e l'on. Di Lenna telegrafai alla *Gazzetta* una mia dichiarazione avocando a me la paternità della notizia: lo annunciai anche al Macola che era a Genova, e credetti che la questione fosse così terminata.

Tuttavia volli fare di più; andai a cercare un amico di Cavallotti, il signor Rinaldi; questi venne il giorno dopo a casa mia, e fu da me pregato di persuadere Cavallotti che Macola non aveva nessuna responsabilità in quella notizia.

Nel pomeriggio seppi della sfida, ed allora pregai Norsa, corrispondente del *Secolo*, di presentarmi Cavallotti, il che egli non credette di poter fare.

Allora mandai una lettera ai padrini di Cavallotti, dicendo che avevo io spedito il telegramma, e ponendomi a loro disposizione. E ne avvisai contemporaneamente i padrini di Macola.

La sera da Aragno seppi che la questione era stata composta con un verbale negativo, ed io ne fui assai lieto. Dopo d'allora non ho avuto più alcuna parte nella vertenza.

Pres. Da quanto tempo è corrispondente della *Gazzetta*?

Teste. Dal 1 agosto 1897: non ho mai avuto l'incarico di attaccare il Cavallotti. Macola aveva per lui molta simpatia, ed io mai nulla di offensivo per Cavallotti ho telegrafato.

Posso essere stato inesatto il 16 febbraio, ma chi conosce la furia del nostro lavoro serale capirà come l'errore fosse facile.

Segue *Italo Giacomelli*, professore a Piacenza, il quale racconta di aver sentito un dialogo fra l'on. Tassi ed un giornalista piacentino. In quell'occasione Tassi dichiarò che l'on. Macola si era portato cavallerescamente sul terreno; narrò tutti i particolari dello scontro, escludendo ogni cattiva intenzione da parte del Macola, e ripetendo che l'on. Cavallotti andò ad infilzarsi nella sciabola del Macola.

L'avv. *Ettore Cairo* ha anche esso udito il racconto fatto a Piacenza da Tassi: Macola fece di scatto un passo obliquo a destra ed elevando la punta della sciabola all'altezza della faccia di Cavallotti stese il braccio.

Sono così esaurite le deposizioni dei testi, e senza interruzione si passa alla

Requisitoria del P. M.

Comincia rilevando l'importanza del processo e dichiarando che il combattimento fu leale, tutte le regole cavalleresche furono rispettate.

E' innegabile però, e questo per accertar la generica, che la ferita prodotta dal colpo di sciabola del Macola fu la causa unica della morte, che solo un miracolo poteva tener lontana.

Fu l'on. Macola la causa del duello?

I padrini fecero tutto quel che potevano per sopire la questione ed evitare il duello?

Quanto al primo quesito, tutta la colpa del fatto del 6 marzo spetta non ad altri che a Ferruccio Macola. Sui primi del 1897 Macola avendo notato una certa freddezza nel contegno di Cavallotti senz'altro gli tolse il saluto: così cominciava il suo rancore contro Cavallotti. Venute le vacanze parlamentari inizia nella *Gazzetta di Venezia* una serie di attacchi contro Cavallotti, che Macola dice cosa normale nella vita politica, ma che sono invece troppo serii ed acri per potersi paragonare a polemiche politiche.

Cavallotti, messo in cattiva luce di fronte alla democrazia, fu costretto a scolparsi dall'accusa di aver appoggiato il progetto ministeriale sul voto plurimo; ed in questa polemica apparve sconfitto, perchè non replicò ad un'ultima risposta insolente della *Gazzetta*.

L'odio per Cavallotti aumentava sempre più nell'animo del Macola, il quale poco dopo stampava che Cavallotti aveva brigato per essere ricevuto dal Presidente del Consiglio. La notizia era poi data in tal forma che la dignità di Cavallotti ne era sensibilmente diminuita. Ebbene, Cavallotti gli scrisse una vivace cartolina privata; parimenti vivace fu la risposta pure in via privata mandatagli da Macola. Anche in questa seconda vertenza il primo ad attaccare e l'ultimo a tener la parola fu Ferruccio Macola.

In questa condizione di cose viene la notizia inesatta spedita dal Miaglia, la responsabilità della quale risale a Macola, giacchè egli aveva creato un ambiente sfavorevole a Cavallotti, in modo da permettere ai redattori simili attacchi, e non sentì il bisogno, stando a Genova, di disapprovare la pubblicazione della notizia inesatta, o di rettificarla.

Alla protesta di Cavallotti sul *Secolo*, Macola fa sfidare Cavallotti e telegrafa alla *Gazzetta* delle ingiurie contro di lui, serbando un contegno sleale e riprovevole. I quattro padrini lo dovettero riconoscere.

Cavallotti non accettò il verbale, ma null'altro fece: invece Macola, garantito dal verbale e spinto dall'odio contro Cavallotti, continua le provocazioni.

Manda Donati da Cavallotti, e gli scrive una lettera che non contiene ingiurie, ma che manifesta il desiderio vivissimo nel Macola di battersi, giacchè egli si dice disposto a fare lo sfidante o lo sfidato.

Cavallotti gli fa rispondere che faccia quello che crede, egli dal canto suo non farà lo sfidante: risposta più legittima non poteva darsi. Allora il Macola, disdicendosi, non sfida, ma telegrafa altre ingiurie all'indirizzo di Cavallotti sulla *Gazzetta*.

Così la vertenza è riaperta fra Cavallotti e Macola vi è una discussione con lettere sui giornali. Finchè Cavallotti, viste le ingiurie stampate sulla *Gazzetta*, scrisse sul *Don Chisciotte* quella lettera, per la quale Macola sfidò, bellissimo di battersi con Cavallotti che giustamente lo squalificava.

In conclusione a Macola va applicato l'art. 239 n. 1 ed ultima parte del Codice Penale, la figura giuridica cioè di omicidio in duello con l'aggravante dell'essere stato causa ingiusta dello scontro.

Ciò per il Macola.

Quanto ai padrini ricorda che l'art. 241 del Codice dichiara esenti da pena i padrini quando hanno fatto tutto il possibile perchè lo scontro non avvenisse o perchè avesse l'esito più lieve possibile.

I quattro padrini del duello Macola-Cavallotti non hanno diritto a questa scriminante, perchè non fecero quello che era loro dovere elementare.

I padrini di Cavallotti dovevano sostenere la squalificazione di Macola e non accettare il duello voluto dai padrini del Macola, i quali seppero abilmente portare la questione fuori di un campo, sul quale si sentivano deboli.

Parimenti nel contegno successivo appare in tutti i padrini la volontà che il duello avesse un esito gravissimo. I padrini di Macola pretendono il guantone, ed i padrini di Cavallotti, pur convinti che avrebbe potuto essere fatale, vi consentono, ed accettano un verbale, che Bizzoni chiamò giustamente da macellaio.

Essi furono troppo corrivi nel esporre una vita che a loro si era affidata. Una grave responsabilità tutti e quattro hanno incontrato.

Conclude la requisitoria, durata un'ora, domandando per Macola *tre anni di detenzione*, per i padrini *sei mesi* della stessa pena, e finalmente la confisca di tutte le armi sequestrate.

Arringhe dei difensori

Prende primo la parola l'on. *Palberti* in difesa degli on. Donati e Fusinato.

Egli esordisce negando che il contegno dei padrini di ambe le parti sia stato ispirato mai a leggerezza, ed affermando che se discussione vi può essere, questa deve aggirarsi intorno alla scriminante dell'art. 241. Fa quindi la storia di questa disposizione, discutendone sottilmente la portata e concludendo che l'art. 241 si adatta appuntino al caso dei padrini attuali. Giacchè l'art. 241 non pretende che i padrini impediscano il duello, ma vuole che essi facciano tutto quello che dipende da loro per impedirlo, e ciò è assai meno.

Imprende poi l'esame dell'opera dei due padrini.

Primo ad entrare nella vertenza è l'on. Donati, il quale nel desiderio di metter la pace giunge sino ad assumere sopra di sè la grave responsabilità di quella lettera privata di Macola a Cavallotti, sebbene non ne conoscesse il contenuto.

Messi nell'impossibilità di discutere il merito, i padrini che avessero conchiuso negando lo scontro si sarebbero resi ridicoli.

Deciso lo scontro, cercarono in tutti i modi di affievolire le conseguenze del conflitto. Si decise di consentire il colletto inamidato, si accordarono di interrompere lo scontro non appena la più piccola scalfittura avesse giustificato una tale decisione. Tutto quello che umanamente era possibile essi lo fecero.

E conclude la sua eloquentissima arringa, nella quale a più riprese confutando con fine ironia gli argomenti del P. M. ha avuto dei momenti felicissimi, con un caldo appello alla giustizia del Tribunale, perchè faccia sì che la sventura del 6 marzo non sia causa di nuove amarezze a quei padrini, che per sei lunghi mesi, oltre al dolore della tragedia a cui hanno assistito, hanno sofferto attacchi ed insulti d'ogni genere.

Il seguito a domattina alle undici e mezzo. La sentenza non si avrà che venerdì.

Condanna per diffamazione.

Perugia, 18. — Il 9 agosto nel locale giornale l'*Unione liberale* apparve un libello ingiurioso e diffamatorio, firmato da certi Morettini Andrea, Brascugli Alessandro, Ronconi Rodolfo di Sigillo, a carico dell'avvocato cav. Rinaldo Costantini, consigliere provinciale dell'Umbria e direttore del locale giornale *La Regione*.

L'avv. Costantini provvedeva in doppio modo alla onorabilità, in via cavalleresca con il direttore dell'*Unione liberale* e querelandosi per diffamazione ed ingiurie contro i tre firmatari del libello.

La soluzione della prima vertenza fu pacifica inquantochè il direttore dell'*Unione liberale* dichiarò di avere la più ampia stima e considerazione per l'avv. Costantini, tanto che, se avesse avuto conoscenza dell'articolo diffamatorio non ne avrebbe permessa la pubblicazione.

I querelati, ai quali l'avv. Costantini aveva concesso la più ampia facoltà di prova, sono comparsi ieri innanzi a questo Tribunale penale, presieduto dal giudice Benucci. Ed essendo la prova tentata riuscita completamente negativa, i tre diffamatori furono condannati a mesi 10 di reclusione e L. 1082 di multa per ciascuno, nonchè ai danni verso il Costantini, costituitosi parte civile con l'assistenza dell'avvocato Alessandro Bianchi.

La sentenza ha fatto ottima impressione conoscendosi da tutti le preclare qualità di cuore e di mente dell'avv. Rinaldo Costantini.

Sports

Alpinismo. Scrivono da Lecco.

La Capanna Stoppani e il Resegone furono la meta della 5.a gita sociale della sezione lecchese del *C. A. I.*

La comitiva che voleva compiere la salita del Resegone partì col presidente prof. M. Cermenati, il sabato sera 8 ottobre per poter essere sulla vetta all'alba della domenica.

L'altra comitiva, nella quale non mancavano graziose signorine, abbandonò Lecco alla mattina della domenica 9, dovendosi recare solo alla Capanna Stoppani. In questo luogo delizioso dopo l'arrivo degli alpinisti reduci dal Resegone ebbe luogo la colazione.

Nel pomeriggio si fece ritorno in città seguendo la via di Campo de' Boi *La Rovinata*, Germanedo.

Alla sera vi fu all'albergo Mazzoleni un banchetto al quale numerosi intervennero gli alpinisti lecchesi. Si pronunciarono numerosi discorsi. Notevole fra tutti quello del presidente della sezione M. Cermenati, che parlò delle disgrazie alpine, la maggior parte dovute all'imprudenza e fece rilevare come il pubblico e talvolta anche la stampa al succedersi di tali infortuni erroneamente li attribuisce senz'altro all'alpinismo senza prima cercare le cause che li produssero e che sono spesso volte d'indole così generale che questo sport ci entra per nulla.

L'oratore terminò il discorso applauditissimo, quasi con un inno all'ideale alpinistico. La geniale riunione si sciolse a tarda ora.

Caccia. — Fino ad oggi la stagione di caccia va abbastanza male.

Le allodole ancora non si decidono a scendere nel nostro agro, dove i cacciatori, dopo la cattiva annata a quaglie, sperano sparare qualche colpo.

Alle Acque Albule presso Tivoli digià è stata uccisa qualche *pizzarda*.

Speriamo nell'avvenire, perchè il presente è tutt'altro che lieto.

Vipar.

Novità, Varietà e Aneddoti

Due sposini.

Giorni sono a Nafferton, vicino a Driffield era accorsa gran gente anche dai paesi circostanti per assistere al matrimonio di quel Vicario, il reverendo James Davidson, dell'età di anni 84 colla signora Douglas Denton, vedova di un altro sacerdote e che conta, dal canto suo, 79 primavere.

Al loro passaggio dal cortile della Chiesa furono gettati agli sposi confetti e fiori.

Velocipedista a 93 anni.

Una vecchia vedova di 93 anni abitante in un villaggio presso Dunmow in Inghilterra ha comprato di recente un velocipede sul quale si reca in città di frequente per far delle spese o delle visite.

Questa donna, che è probabilmente la più vecchia velocipedista del mondo, dice che ha tratto grande vantaggio per la sua salute da tale esercizio e deplora che il signor Gladstone non avesse imparato ad andare in velocipede, perchè, secondo lei, ciò gli avrebbe prolungata la vita.

Un caso di peste a Vienna?

(S) **Vienna**, 19. — La *Wiener Abend Post* dice che un inserviente dell'ospedale generale, addetto ai lavori di pulizia nel laboratorio destinato agli studi sulla peste, è morto ieri con sintomi di pneumonite.

Dall'analisi delle sue espettorazioni è risultato che vi si trovavano microbi simili ai bacilli della peste.

Furono prese le misure necessarie per impedire la propagazione della infezione o qualsiasi ragione d'inquietudine.

Disastro in mare

(S) **Londra**, 19 — Un veliero a tre alberi norvegese è naufragato nelle acque di Redcar. Vi sono 13 annegati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 20 Ottobre 1898 — S. Giov. Canzio.

Leva il Sole alle ore 6.31 m. — Tramonta alle 5.20 s.

Leva la Luna alle ore 0.1 s. — Tramonta alle 9.8 s.

BOLLETTINO METEORICO.

19 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione bassa Inghilterra 746 Shields e Italia superiore 748; a 773 sul Golfo Botnia.

Italia 24 ore: temperatura diminuita specialmente Sud piogge Sardegna e Italia superiore, neve ai monti; qualche temporale.

Stamane cielo coperto nuvoloso quasi ovunque, qua là piovoso, mare mosso.

Probabilità: venti freschi intorno al levante Italia superiore, meridionali altrove; cielo nuvoloso coperto con pioggie, mare agitato.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 18 alle 8 del 19.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12 0	10 7	Roma	24 4	19 3
Milano	15 2	11 8	Foggia	26 9	18 6
Venezia	15 4	14 2	Bari	31 2	21 6
Ancona	23 7	17 0	Napoli	25 2	19 3
Perugia	18 4	12 0	Palermo	35 2	23 6
Firenze	18 4	12 0	Cagliari	26 0	16 9

All'Estero ore 8 del 19.

Pietroburgo	6 6	Trieste	17 2	Lugano	12 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	7 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 3
Amburgo	3 2	Parigi	13 [illegible]	Malta	23 9
Praga	11 5	Nizza	11 3	Algeri	19 6
Vienna	10 8	Monaco	9 5	[illegible]	—
Budapest	13 0	Zurigo	7 4		

Incastro

Se in quadrupede animale
Fai cascare consonante,
Tosto cibo sostanziale
Comparir ti vedi innante.

Spiegazione del Passatempo precedente:

TRE-C-CI-E

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 16 OTTOBRE

De Mei Ferdinando, muratore, con Sani Violante
Grilli Vincenzo, operaio, con Marini Masci Giustina
Filipponi Publio, tipografo, con Ruggeri Maria Matilde
Abbatoni Giuseppe, muratore, con Salvatori Antonia
Nagni Romolo, carrettiere, con Pontone Angela
Checcoli Alberto, fornaio, con Ciocca Adelaide
Basili Carlo, maniscalco, con Della Giulia Maddalena
Biondi Ettore, antiquario, con Bernacchia Virginia
Granati Settimio, industriale con Caloisi Brigida
Sabbatello Benedetto, commesso, con Lui Italia
Mazzoni Guglielmo, tipografo, con Vittucci Maria
Gellichi Amadio, commesso, con Spizzichino Rachele
Ottier Guido, tintore, con Majoli Maria
Simoni Antonio, merciaio, con Di Girolamo Maria
Recchioni Augusto, negoziante, con Pierpaoli Luigia
Lori Angelo, fioraio, con Rinaldi Settimia
Cartocci Antonio, pizzicagnolo, con Tiburzi Maddalena
Latini Luigi, meccanico, con Villa Emma
Chiappini Angelo, muratore, con Micozzi Margherita
Ferri Cesario, tipografo, con Giuliani Clorinda
Sonnino Settimio, negoziante, con Sonnino Grazia
Pasini Giuseppe, falegname, con Giusti Adorna
Leoni Giovanni, commesso, con Leonardi Giuditta

Nati e morti denunziati nel giorno 17 ottobre
Nati 24 compreso 1 nato morto.
Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Scaccia Teresa fu Ignazio, Veroli, 66, vedova
Lodi Eriberto di Pietro, Verona, 25, coniug.
Gabani Giuseppe fu Vincenzo, Sinigaglia, 52, coniug.
Desideri Ferdinando fu Antonio, Ripatransone, 73, vedovo
De Angelis Augusto fu Domenico, Roma, 45, vedovo
Bucchi Alessandro fu Angelo, Frascati, 60
Geoffrooy Maria fu Pietro, Brayare, 96, nubile
Ricci Palmira fu Antonio, Marradi, 83, vedova
Raggi Raffaele fu Bartolomeo, S. Stefano, 21, celibe
Pizziconi Silvestro di Nicola, Rocca di Cave, 20, celibe
Mecozzi Giuseppe fu Lorenzo, Massignano, 54, coniug.
Vitali Ada di Ubaldo, Roma, 12
Felici Augusto fu Angelo, Roma, 63, coniug.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 20,7 — Minimo 17.3.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza particolare monsignor Francesco Sogaro, arcivescovo titolare di Amida, già da lui inviato al 1° Sinodo della Chiesa copta, tenutosi testè al Cairo. Monsignor Sogaro presentò al Papa alcune fotografie del Seminario Leonino pei copti in Tahta.

— Oggi quadrigesimo della morte dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, avrà luogo nella chiesa dei SS. Sergio e Bano presso il collegio dei ruteni un funerale celebrato in rito ruteno.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Continuò quindi la discussione del preventivo 1898-99.

Personale capitolino. — Al concorso a venti posti di alunno d'ordine nell'Amministrazione comunale, bandito con avviso del 1° agosto p. p., sono stati ammessi 288 concorrenti.

La Commissione esaminatrice, composta dell'assessore comm. Galluppi, presidente, del cav. Vittorio Emanuele Bianchi, capo-sezione all'ufficio I, e del cav. Concina, ispettore-capo delle scuole del Comune, è stata accolta assai favorevolmente dalla maggioranza dei concorrenti, offrendo assolute garanzie d'imparzialità.

Le prove scritte avranno luogo lunedì 31 corrente, dalle ore 8 alle 17, nell'aula massima capitolina.

L'Amministrazione provvederà a tutto ciò che sarà necessario per i lavori di esame; resta quindi vietato l'uso di qualunque libro o manoscritto, sotto pena di esclusione dal concorso.

Coloro che non si presentassero prima della lettura dei temi, non saranno ammessi.

Ai concorrenti sarà vietato di scrivere il loro nome sui lavori di esame, dovendosi invece scrivere su di essi un motto che verrà ripetuto su di una busta, la quale conterrà un foglio col nome e cognome dell'esaminando, e verrà consegnata chiusa insieme ai lavori ai commissari.

I concorrenti che abbiano fallito nella prova scritta, non saranno ammessi alla prova orale.

Resta vietato ai concorrenti di portare la refezione, alla quale provvederà l'Amministrazione comunale.

Associazione femminile "Margherita di Savoia". — In occasione della festa sociale l'Associazione femminile "Margherita di Savoia" inviava a S. M. la Regina il seguente telegramma:

"Dama d'onore di S. M. la Regina,

"Riunita per festeggiare terzo anniversario sua costituzione Società femminile "Margherita di Savoia" rivolge a S. Maestà un caldo reverente saluto facendo voti per la di lei prosperità.

"*Giovanelli*. Presidentessa."

Al telegramma suddetto Sua Maestà faceva rispondere:

"Presidentessa Società femminile
"Margherita di Savoia" — Roma.

"S. M. la Regina compiaciuta devoto pensiero di cotesto sodalizio mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

"La dama di Corte: *Princ. Strongoli*."

Consiglio dell'Ordine dei medici — Il Consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma si è adunato sotto la presidenza del dott. comm. Giulio Bastianelli, ed ha proceduto all'ammissione dei nuovi soci.

Ha preso poscia atto della costituzione di nuovi Ordini dei sanitari a Salerno e a Parma, dei quali il presidente annunciò la già fatta adesione al prossimo Congresso di Roma che avrà luogo il 24 prossimo. Prese atto altresì della comunicazione dell'avvenuto riconoscimento giuridico dell'Ordine dei sanitari di Napoli e procedette alla nomina dei delegati dell'Ordine di Roma al Congresso suddetto, i quali furono eletti nei signori prof. sen. Durante, dott. comm. Bastianelli, on. dott. Santini e nel prof. E. Sciamanna quale membro supplente.

Per ultimo, presa cognizione degli ultimi lavori di preparazione del Congresso, tassò alcune note di prestazioni mediche.

Un allagamento nella ferrovia Roma-Pisa. — Per straripamento del fiume Savelano, ieri mattina alle 4 e mezza si è allagata la ferrovia Roma-Pisa, tra Rosignano e Orciano, senza possibilità di trasbordo per la lunghezza di un chilometro.

Così il treno diretto 3, che doveva giungere in Roma alle 10,20, avvisato in tempo da un guardiano, potè fermarsi a 300 metri dal luogo dell'allagamento ove è rimasto.

I treni partiti e in partenza e quelli in arrivo della linea Pisa-Genova dovranno transitare per Montepescali, Asciano, Siena, Empoli, Pisa e viceversa.

Alla stazione di Termini il treno diretto della linea di Pisa che doveva giungere ieri mattina alle 10,20 giunse alle 14,20 ed il treno omnibus dalle 15,30 giunse alle 17,10.

— La linea è interrotta. I treni in partenza da Roma vennero fatti passare per Asciano, Empoli, Pisa.

Fu soppresso il treno che doveva arrivare alla stazione di Termini alle 23.25.

Nozze. — Ieri mattina il conte Carlo Santucci, consigliere comunale, funzionando da ufficiale di stato civile, univa in matrimonio la signorina Maddalena Vaselli e il signor dottor Edoardo Girelli.

Furono testimoni per la sposa il cav. avv. Scipione Lupacchioli e il cav. ing. Candido Vaselli; per lo sposo il cav. Pietro Battisti ed il dottor Giovanni Crescenzi.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella cappella borghesiana in S. Maria Maggiore da monsignor Cassetta, patriarca di Antiochia e vicegerente di Roma.

La sposa — cui furono offerti numerosi e ricchi doni — vestiva una splendida "toilette" bianca.

Dopo un sontuoso *lunch* gli sposi partivano per Nizza.

Auguri.

Guardie municipali — Ecco il riassunto delle operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 1° al 15 corr.:

Arrestati — Per furto 1, per titoli diversi 15.

Denunciati — Per oltraggi agli agenti della forza pubblica 3, spendita di biglietti falsi 1, frode sul peso 1, accattonaggio 525, vasi non assicurati 2, abbandono di veicoli 2, incolumità pubblica 7, maltrattamenti agli animali 4, portoni aperti 1, titoli diversi 32.

Contravvenzioni — Per panni tesi 7, carrettieri seduti sul carro 70, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 109, tassa cani 106, alla legge metrica 10, carta non di prescrizione per involgere derrate 39, titoli diversi 2147.

Altre operazioni — Malati condotti agli ospedali 323, altri soccorsi 20, fanciulli smarriti 1, coadiuvazione agli agenti di P. S. 5, cani accalappiati 86, incendi 4.

Oggetti rinvenuti — Dalle guardie 2, consegnati alle guardie 6.

Avvertimenti n. 441.

Totale delle operazioni n. 3972.

Pei danneggiati dall'alluvione. — L'on. Aguglia, il duca Sforza-Cesarini, accompagnati dal sindaco e dal segretario comunale di Nemi si sono recati dal Prefetto comm. Serrao, per concretare i modi onde riparare i danni arrecati dall'ultima alluvione.

Il Prefetto, che aveva già inviato sul posto un ingegnere del genio civile, ha gentilmente promesso che si interesserà vivamente della cosa.

Si costituirà un Comitato di soccorso, e già l'on. Aguglia ha sottoscritto per lire 50 e il duca Sforza-Cesarini per lire 100.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 16 corr. in Norma è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

A Frascati — La Festa di Beneficenza che ha avuto testè luogo a vantaggio dell'Asilo infantile Tuscolano riuscì splendidamente, grazie alle solerti cure del Comitato composto di signore e di villeggianti.

L'introito netto ascese alla somma di L. 861.60

R. Università. — E' stato esonerato dall'ufficio di preparatore nel gabinetto di mineralogia il sig. Osci Giuseppe.

R. Istituto superiore di magistero femminile. — Il dott. Pirandello Luigi è stato confermato per l'anno scolastico 1898-99 nell'incarico dell'insegnamento della linguistica e statistica ecc. e delle migliori versioni di classici greci e latini.

Antichità e belle arti. — Rigoni Cesare, segretario in missione temporanea presso l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma, è stato richiamato all'ufficio regionale di Napoli.

Mazzanti prof. Ferdinando, architetto direttore in missione temporanea presso l'ufficio stesso, è richiamato parimenti alla direzione dell'ufficio regionale di Napoli.

Scuole secondarie. — Sabato 22 corrente saranno chiuse definitivamente le iscrizioni agli istituti classici, tecnici e normali.

Una nuova stazione — Oggi sarà aperta al pubblico una stazione detta "la Pavona" tra le Frattocchie e la Cecchina.

Aste ed appalti — Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di filagne, passoni, pertichelle, terra di castagno, canne, pini e salici, occorrenti ai giardini, alle passeggiate pubbliche ed al Verano, giovedì 3 novembre p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura suddetta, per l'importo previsto in circa L. 3500.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva all'unico incanto.

Avviso per gli studenti. — Nella Scuola Tecnica e Ginnasiale Giacomo Leopardi via del Sudario n. 21 p. p. autorizzata dal R. Provveditore agli Studi, sono aperte le iscrizioni ai Corsi regolari di 3.a Tecnica e di 5.a Ginnasiale per quei giovani che non possono iscriversi, per qualunque motivo, ai medesimi Corsi nelle Scuole Regie. Si danno inoltre lezioni per i giovani di tutte le Classi Liceali e d'Istituto Tecnico e per l'ammissione alle Scuole Militari.

Cura gratuita delle deviazioni dorsali. — L'Istituto auto-ortopedico in via Gregoriana n. 5 a partire dal primo prossimo novembre riaprirà il corso gratuito per fanciulle di povera condizione nei limiti di età tra i sette e i venti anni.

La visita e l'iscrizione si fanno alla sede dell'Istituto medesimo, durante il corrente ottobre, nei giorni di giovedì e domenica.

Invitiamo il nostro gerente Platti Luigi a passare all'Ufficio d'Amministrazione per comunicazioni.

D.r Tullio Dovara. Malattie dei bambini, Ortopedia. Riceve dalle 14-16. Via Fontanella Borghese 46 p.p. Nella farmacia Mannoni, via Arenula dalle 9-10 i poveri.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	645	72	717	36		36	45	3	4	—	52	632	69	701
S. Antonio	152	245	397	—	—	—	—	—	—	1	1	152	244	396
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	481	481	—	22	22	—	47	—	1	48	—	455	455
S. Giacomo	177	104	281	8	4	12	16	5	1	—	22	168	103	271
Consolaz.	66	20	86	3	—	3	3	—	—	—	3	63	23	86
S. Gallicano	53	96	149	1	—	1	2	—	—		2	52	96	148
	1244	1018	2262	48	26	74	65	55	5	2	123	1221	987	2148

Un omicidio. — Alcuni giorni addietro veniva ricoverato a S. Giacomo il pizzicagnolo Cardarelli Amedeo, d'anni 23, da Campi di Norcia, ferito di coltello alla coscia sinistra per opera della cognata Carmela Maurelli, d'anni 30, con la quale era venuto ad un violento alterco, nella sua bottega in via Alessandria 22.

Per non destar scandali il Cardarelli aveva dichiarato d'essersi ferito casualmente con un coltello posto sbadatamente sul bancone dal garzone Gentile Gustavo. Il disgraziato però aggravò rapidamente e ieri l'altro cessò di vivere.

Il Gentile allora decise di recarsi alla delegazione di P. S. di Porta Pia per svelare ogni cosa, non senza aver avvertita prima la donna del suo proposito. Questa naturalmente si rese latitante, ma ieri mattina verso le 11 si recava a S. Marcello e si costituiva al delegato De Feo.

Grave caduta. — Nel cortile di uno stabile di via S. Maria in Maggiore l'imbianchino Buzzetti Vincenzo, d'anni 45, romano, ieri alle 17 1/2 cadeva da una scala a pinoli riportando gravi lesioni.

Venne ricoverato a S. Antonio.

Un feto. — Nell'androne del portone in via Monte Brianzo, 37 fu rinvenuto avvolto in un pezzo di carta ed in un panno bianco un feto di sesso femminile.

Avvertita l'autorità fu fatto trasportare alla camera mortuaria di Sant'Agostino.

Attenti ai bambini. — La famiglia del portalettere Capilungo Camillo, abitante in via Quintino Sella, 20 int. 40, piano 5°, ieri alle 17 veniva funestata da una grave disgrazia. Uno dei figli a nome Ferdinando, di 11 anni, nello sporgersi sulla ringhiera del pianerottolo perdeva l'equilibrio precipitando nella tromba delle scale. Fu raccolto privo di sensi da un inquilino e trasportato a S. Antonio dove versa in gravi condizioni.

Bambina smarrita. — La guardia municipale Pepe Enrico in via Arenula iersera rinvenne abbandonata una bambina, dell'apparente età d'anni 2 con capelli biondi chiari, occhi celesti.

Fu accompagnata alla questura centrale.

Baruffe — In via Attilio Regolo per divergenze d'interessi vennero a questione Gimignani Guido di anni 19, e certo Bonamico Romolo di anni 17, ambedue da Roma.

Il Gimignani ricevette una coltellata al fianco destro. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Ferrari Bruno, d'anni 10, da Pisa, in via Madonna dell'Orto quistionò con un altro bambino e ricevette un colpo di penna al braccio sinistro. Ne avrà per 8 giorni.

— In via Porta Leone 142 p. p. Di Veroli Settimia, d'anni 19, romana, litigò per frivoli motivi con la sorella Ida, d'anni 16, e ricevette un morso alla mano destra. Alla Consolazione la giudicarono guaribile in 5 giorni.

Investimenti. — In via Flaminia il carrettiere Spinetti Cristoforo d'anni 38, da Frosinone, venne accidentalmente investito dal proprio carro carico di grano.

Riportò frattura della gamba sinistra e varie contusioni.

A S. Giacomo lo giudicarono guaribile in un mese.

Lo Spinetti trasportava del grano di proprietà Vannicelli al forno municipale.

— Il cocchiere dell'omnibus Pieraresi Luigi di anni 51 da Ancona accidentalmente rimase investito al piede da una ruota.

A Santo Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Comunicato.

Il comm. Agostino Rubino fu cav. Giacomo, avendo regolato ogni contabilità relativa alla paterna successione colla sig.ra Teresa di lui sorella, moglie ad Evasio Costanzo residente in Roma, come risulta da atti pubblici di quietanza, ne dà pubblica notizia perchè niuno possa cadere in errore credendo che essa abbia ancora a realizzare diritti ereditari che sono stati integralmente tacitati.

Piccola Cronaca

Programma musicale che eseguirà quest'oggi al Pincio il 61° reggimento fanteria dalle ore 15 1/2 alle 17:

1. Marcia "Amore e Patria" Gemme - 2. Valtzer "Al bel sesso" Gaudino - 3. Sinfonia "Di festa" Frank - 4. Pot-pourri "Forza del Destino" Verdi - 5. Atto 3° "Bohème" Puccini - 6. Marcia-galopp "I bersaglieri" Ascolese.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Monte di Pietà.

Venerdì, 21 Ottobre 1898 - **4.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 26 marzo 1898 fino alla polizza **64840**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 26 marzo 1898 fino alla polizza N. **65900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 20 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi, fra cui

1 rivoltella, prezzo d'incanto L. 4.
1 id. id. L. 6.50.
1 id. id. L. 2.
Binocolo madreperla prezzo d'incanto L. 10.
Una pistola prezzo d'incanto L. 3.50.
1 Fucile a bacchetta prezzo d'inc. L. 10.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Goletta *Rosalia Emilia Galante*, cap. Oliva Giuseppe, con vino mosto da Gallipoli.

Goletta *Nuovo San Vito*, cap. Di Bona Lorenzo, con vino mosto da Gallipoli.

Goletta *Francesca Madre*, cap. Romano Antonio, con vino mosto da Gallipoli.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera terza del *Re di Lahore*.

Valle — Per domani resta fissata la nuova commedia di E. D'Accemo: *Doje Sangnette*. Stasera intanto *Gnesella*.

Al **Nazionale** si ripete *Châteaudun Chartres-Parigi e viceversa*, ed al **Politeama Adriano** due rappresentazioni sempre con quel *Variato programma* che poi più o meno è sempre lo stesso.

Quirino — Grandi applausi iersera agli artisti per il *Ruy Blas* che stasera si replica. Sabato *Il Barbiere di Siviglia*.

Manzoni — Stasera *Kean o genio e sregolatezza* e domani beneficiata dell'attore brillante Vestri coi *Rifiuti del Tevere* del bravo Rindi.

Metastasio — *Via Crucis*, tradotta dal prof. Rindler, e data iersera, è un drammone di quelli in cui i pianti ed i sospiri non mancano. Applaudita l'eccellente recitazione e stasera replica.

Al più presto *Il coltello*.

Nuovo — L'impresa ha pensato di dare anche una rappresentazione diurna del ballo fantastico *Il diavolo verde*, alla quale avranno libero ingresso i bambini accompagnati. Il ballo sarà preceduto da una brillante commedia con pulcinella.

Sferisterio Sallustiano — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita: *rossi*, Berardi, Mazzoni e Tarabelli; *turchini*, Bessi, Gabri e Marini.

Seconda partita: *rossi*, Busoni, Mazzoni e Tarabelli; *turchini*, Nidiaci, Gabri e Marini.

Fabr.

Birreria Nazionale. — Non si è più parlato di questo ameno Salone d'inverno per attendere di veder mantenuto dall'ardita impresaria signorina Elena Brussa il formale impegno da lei assunto verso il pubblico.

L'impegno era quello di dare nella « Birreria Nazionale » alcune vere novità per l'Italia con programma *non plus ultra*.

Ed ora che la Brussa ha mantenuto la promessa, anche noi non vogliamo mancare, e lo facciamo di buon grado, di spendere al riguardo qualche parola.

Stasera infatti, la più grande novità europea si produrrà in questo stabilimento. Essa consiste nella comparsa di un duo danzante spagnuolo, che ci risulta da ottima fonte essere una cosa meravigliosamente bella e che ha formato l'ammirazione di tutti i caffè concerti delle capitali d'Europa.

Aneliamo il momento di giudicare coi fatti la verità e ci riserviamo di riparlare di questo duo colla certezza che anche qui nella Birreria Nazionale rimarrà pari alla fama che si è acquistato altrove.

Lodiamo intanto la simpatica ed intelligente impresaria che, colla sua tenacità di propositi, accoppiata al genio artistico altamente sentito, ha saputo offrire ai quartieri alti il più bel ritrovo serale che non è secondo ad altri di tutte le città e per lo scelto e numeroso pubblico che vi accorre e per lo schietto divertimento e pel variato spettacolo che esso presenta.

A stasera dunque il giudizio e fortunato chi potrà procurarsi il biglietto, poichè il premio che la impresaria ritrae dalla sua fenomenale arditezza è quello di averne avute già da due giorni varie richieste, tanto più poi che a tale avvenimento devesi aggiungere stasera l'altro di avere la serata d'addio della non meno celebre *Rosita Tejero* che ha saputo accaparrarsi la più sincera ammirazione del pubblico.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Re di Lahore*, ore 20 1/2.
Valle — *Gnesella* - ore 21.
Nazionale — *Chateaudun-Chartres-Parigi e viceversa*, 21.
Quirino — *Ruy-Blas*, ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - 21.
Manzoni — *Kean*, 21.
Metastasio — *Via Crucis*, ore 21.
Nuovo — *Il diavolo verde* — ore 17 1/2 e 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere, ore 21. Direzione **Elena Brussa**.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16.

Ultime Notizie

Il presidente della Repubblica francese signor Félix Faure ha ricevuto ieri l'on. Luzzatti Luigi.

Domattina gli on. Fortis, Finocchiaro-Aprile e Nasi partiranno per Palermo.

Consiglio dei Ministri.

Oggi, alle 17, è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Governatore dell'Eritrea.

Ieri mattina, col diretto delle 8.20, è partito per Napoli l'on. Ferdinando Martini, salutato alla stazione dai ministri amm. Canevaro e gen. Di Sanmarzano, dal sottosegretario al tesoro on. Zeppa, dal senatore Malvano, dagli on. Branicardi e Talamo, dal cav. Agnesa, dal dott. Nerazzini e da parecchi altri amici personali.

L'on. Martini ha preso imbarco ieri stesso sul piroscafo della N. G. I. *Indipendente* e sarà a Massaua il 4° novembre prossimo per riprendere la direzione degli affari della Colonia.

Napoli, 19, ore 18,5 — Oggi alle 13.36 è giunto da Roma l'on. Ferdinando Martini, Governatore dell'Eritrea. Era accompagnato dalla figlia e dal figlio Alessandro.

Dopo una breve passeggiata in città, s'imbarcò sull'*Indipendente* che salpò alle 17. Il prefetto, comm. Cavasola, salì a bordo ad ossequiarlo.

Con lo stesso piroscafo sono partiti 150 uomini di truppa e 10 ufficiali.

Ambasciata russa.

(S) **Pietroburgo**, 19. — Il tenente di vascello, de Nelidoff, figlio dell'ambasciatore russo a Roma, è stato nominato addetto navale presso l'Ambasciata a Roma.

Egli partirà presto per la sua destinazione.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il *Bollettino* che doveva uscire ieri, sarà pubblicato oggi. Conterrà vari movimenti e promozioni nel personale dell'alta magistratura (Corte di Cassazione).

Ieri mattina l'on. Finocchiaro Aprile si è recato a visitare i locali della Direz. generale del Fondo per il Culto e vi si è trattenuto più di un'ora, ricevutovi dal comm. Tami, direttore generale.

Ministero P. Istruzione.

Sono confermati e nominati i seguenti Rettori di Università:

Puntoni Vittorio, Bologna; Cesari Giuseppe, Modena; De Giovanni Achille, Padova; Riccò Annibale, Catania; Morera Giacinto, Genova; Zimo Giuseppe, Messina; Gugino Giuseppe, Palermo; Perozzi Silvio, Parma; Bellis Vittore, Pavia; Tassinari Paolo, Pisa; Luciani Luigi, Roma; Barduzzi Domenico, Siena; Nani Cesare, Torino; Orrù dott. Gaetano, Cagliari; Dettori Giovanni, Sassari.

Il *Bollettino* dell'istruzione contiene le riconferme di molti professori di Università e di incaricati.

Il prof. Magrone Domenico è abilitato ad insegnare nei ginnasi inferiori.

Il *Bollettino* contiene pure la relazione della Commissione sulla gara d'onore nei licei e negli istituti tecnici.

Contiene altresì l'elenco dei candidati approvati negli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e di lingue straniere, computisteria e calligrafia negl'istituti classici e tecnici.

Ministero Poste e Telegrafi.

Tieghi Angelo, capo ufficio, trasferito da Vicenza a Ravenna — Castrati Francesco da Aquila a Rieti — Squadrilli Michele da Potenza a Catanzaro — Coniglione Sebastiano da Sciacca a Potenza — Audisio Eugenio direttore a Rovigo trasferito a Campobasso — Durand Vittorio nominato ispettore nel distretto di Roma — Migliore Salvatore, capo ufficio, trasferito da Napoli a Salerno — Laurenzi Luigi id. Salerno a Napoli — Degiorgio Giulio id. da Teramo a Pescara — Ceresa Paolo id. da Mantova a Lugo — Brosa Delfino vice direttore da Novara a Milano — Bignanimi Orsino capo ufficio da Grosseto a Bergamo — Sacerdote Lazzaro direttore da Padova a Ferrara — Gambacorti cav. Federico id. da Ferrara a Padova — Dionesalvi capo ufficio da Cosenza a Bergamo — Scarano Michele id. da Catania a Napoli.

Ministero Agricoltura.

Ieri l'on. Fortis ebbe una conferenza coll'on. Villa intorno alla partecipazione dell'Italia alla Mostra internazionale di Parigi

L'on. Villa visitò pure il ministro delle finanze on. Carcano.

Non è esatto, come ha affermato qualche giornale, che sia stato deliberato un aumento sulla somma stanziata per quella mostra.

Per l'istruzione agraria.

Per opportuni accordi intervenuti tra i ministri dell'istruzione, delle finanze e del tesoro, nella parte straordinaria del bilancio dell'istruzione è iscritta la somma di L. 20,000 per rimborso delle tasse di registro che i privati dovessero sostenere nello stipulare gli atti di cessione temporanea o perpetua di campicelli per favorire l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura nelle scuole elementari.

Il provvedimento è ragionevole ed equo trattandosi di atti rivestiti del carattere di pubblica utilità.

Ministero Marina.

Alcuni giornali, accennando alle nuove costruzioni navali sono incorsi in errore dicendo che le navi *Benedetto Brin* e *Regina Margherita*, in costruzione a Spezia e Castellammare erano state modificate secondo i piani dell'ispettore Masdea.

Le modifiche ai piani di queste navi sono invece dell'ispettore del genio navale comm. Micheli, membro del Comitato per i disegni delle navi.

Col 26 corr. passa in disponibilità, a Venezia, la R. nave *Bausan* col seguente Stato Maggiore: Cap. di corvetta Del Bono Alberto, responsabile — Capo macch. di 1.a cl. Ceriani Nicolò — Commissario di 1.a cl. Malgarotto Giovanni.

Sono accettate le volontarie dimissioni dal servizio dell'ingegnere capo di 1.a cl. Bettini Raffaele, che è inscritto col suo grado nella riserva navale.

L'*Amerigo Vespucci* è partito da Cotrone; l'*Europa* è partita da Porto S. Stefano, giunta a Civitavecchia e ripartita; il *Flavio Gioia* è partito da Palermo; il *Tevere* è giunto a Napoli; il *G. Bausan* è giunto a Venezia; la *Città di Milano* è partita da Assab.

Informazioni estere

Contro gli anarchici.

(S) **Bienne**, 19 — Sono stati arrestati sette individui sospetti di essere anarchici militanti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 16,52. — La *Frank. Ztg.* è informata da fonte russa che nei circoli governativi di Pietroburgo regnano vive apprensioni perchè i nichilisti si sono riorganizzati contemporaneamente agli anarchici ed hanno iniziato un nuovo periodo di azione.

Lucchéni sarebbe stato il primo di dieci individui che si sono offerti volontariamente per commettere degli attentati.

In realtà, le cautele prese pel breve tragitto dello Czar reduce da Copenaghen sul suolo tedesco, sono senza precedenti.

FRANCIA

Le squadre navali.

(S) **Parigi**, 19. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa, secondo la quale il ritorno a Tolone dell'ammiraglio Fournier non ha per causa la riduzione da dieci a cinque del numero delle corazzate della squadra del Mediterraneo.

Il ministro della marina, Lockroy, continua, d'accordo collo Stato Maggiore generale, la nuova organizzazione delle squadre ed il piano approvato è ora in via di esecuzione.

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 19. — Secondo la *Liberté*, il nuovo fatto sul quale è basata la procedura di revisione del processo Dreyfus, non è il falso commesso dal colonnello Henry, ma la quasi certezza che il noto bordereau fu scritto da Esterhazy.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le feste giubilari.

(S) **Vienna**, 19. — L'Esposizione del giubileo imperiale è stata chiusa ieri senza alcun festeggiamento, al grido entusiastico di: *Viva l'Imperatore!*

Il Comitato dell'Esposizione ha diretto all'Imperatore un telegramma di omaggio.

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Londra, 19 ore 15,30 — Il *Daily News* ha da Vienna che venne scoperta una congiura per la liberazione della Bosnia e dell'Erzegovina dal giogo dell'Austria. Il principe Nicola del Montenegro vi sarebbe compromesso.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 18 il *Domenico Balduino*, proveniente da Genova, ha proseguito da Aden per Bombay; il *Letimbro*, proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Penang per Bombay; e il *Manilla* è partito da Montevideo per Barcellona e Genova.

Il 18 il *Tartar Prince* della "Prince Line" è giunto a New-York; e il 19 lo *Spartan Prince* della stessa Società, è giunto a Napoli.

Il 18 il *Fulda* e l'*Ems* del "Norddeutsche Lloyd", sono partiti da Gibilterra rispettivamente per Genova e per New-York.

BORSE E MERCATI

Roma, 19 Ottobre 1898.

La tendenza generale dei mercati è pressochè invariata, senza nessun accenno per ora a miglioramenti perdurando insistentemente la resistenza del cambio.

Parigi apre debole a 91.95 e qui la Rendita 5 0/0 mantenne per fine il corso di 99.80 e per contanti quotò da 99.75 a 99.77 1/2.

Rendita 4 1/2 0/0 107.95.

Meridionali 728 — Mediterranee 531 — Banca d'Italia 936 — Banca Commerciale 657.50 a 658 — Credito Italiano 576 — Ist. Cred. Fond. 503.50 — Terni 885 — Gas 719 — Marcie 1125 — Omnibus 407.50 — Condotte 252.50 — Molini 133.50 a 133.75 — Metallurgiche 167.50 — Ferriere 126 a 127 — Venete 57.

Cambi sempre fermi.

Francia 108.55 — Londra 27.48.

Ore 18,30. — Rendita 99.70 offerta — Banca Commerciale 657.

Cambio dazio doganale 20 Ottobre L. 108,54

Dal 12 al 23 — fino a L. 100 — L. 108.40.

BORSE ITALIANE — 19 ottobre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 72	99 75	99 70	99 77
Id. fine	— —	99 77	99 72	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 50	107 80	— —	— —
Az. B. d'Italia	937 —	— —	938 —	941 —
" B Generale	— —	90 —	— —	— —
" ferr. Medit.	531 —	531 50	531 —	531 50
" " Merid.	727 50	904 —	728 —	727 50
" di Torino.	— —	— —	375 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	229 —	— —
" Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	431 —	431 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	381 —	383 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	315 75	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	329 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	502 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 55	108 57	108 55	108 52
Berlino id.	134 40	134 45	— —	134 42
Londra id.	27 48	27 49	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 49	27 22

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 19, ore 22,30. — (Borsino) — Rendita 99,57 contanti 99,62 fine mese — Meridionali 726,75 — Mediterranee 531,75 — Navigazione 430,50 — Raffinerie 375 — Raffinerie nuove 303 — Credito italiano 572 — Banca commerciale 657 — Ist. Cred. Fondiario 500 — Ferriere 125 — Acciaierie 874 — Banca d'Italia 919 a 920.

Consolidati - Media uff. del Regno - *18 ottobre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0/0 lordo	99.75 3/8	97.75 3/8
4 1/2 netto	107.79 5/8	106.67 1/8
5 0/0 netto	99.65 1/2	97.65 1/2
4 0/0 lordo	62.27 7/8	61.07 7/8

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	100 75
" 3 0/0 perp.	102 15	102 —	102 27
" 3 1/2 0/0	105 70	105 60	105 75
ITALIANA 5 0/0	91 95	91 80	92 02
turca	22 52	22 45	22 55
spagnuola	42 85	42 52	43 07
russa nuova	— —	95 90	96 10
portoghese	23 20	23 —	23 45
ungherese	— —	102 10	102 10
Egiziano 4 0/0	— —	110 —	110 45
Banca di Parigi	948 —	948 —	948 —
Banca Ottomana	— —	549 —	552 —
Credito Fondiario	— —	711 —	712 —
Azioni Suez	— —	3687 —	3704 —
Lotti Turchi	— —	108 1/2	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	669 —	670 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 7/8	7 7/8
su Londra	— —	25 32 1/2	23 45
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 19 ore 16,5 (fonte francese) — Nuovamente questione Fashoda indispone mercati

Parigi, 19 ore 15,45 (fonte italiana) — Deboli sopra politica interna probabilita rialzo sconto Banca Francia 101.98 — 17/25 — 91,80 — 66 — 22,30 — 54,9 — 42,50 voci conferenze interrotte 45/50 — 110/5 — 140/5 — 754 — 625.

Vienna, 19, calma	18	19
C. austriaco	353 87	352 75
R.aust. oro	120 40	120 40
Id. carta	101 25	101 25
N.ni oro.	9 53 1/2	9 54
Lire ital.	43 90	43 90
C.Londra	120 40	120 30

Londra, 19, chiusura	19	19
N.i Cons.	109 7/16	109 1/4
Italiana	90 7/8	90 7/8
Turca	22 1/16	21 7/8
Egiziano	108 7/8	108 —
Argento	27 11/16	27 11/16

Berlino, 19, ferma	18	19
Ital. cont.	91 50	91 30
f. mese.	91 40	91 40
Az. Merid.	132 10	132 —
" Medit.	97 40	97 90
Obb. ferr. 3 0/0	57 80	57 70
" Merid.	61 20	61 —
" Roma.	94 30	94 40
" Medit.	—	— —
B.Comm.	118 40	118 60
Rublo	216 50	216 50
cambio Italia	74 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 19 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine ottobre — L. 95 —
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. ottobre [illegible]

Parigi, 19 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	48	—	
Avena	18	50	18	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Spirito	41	[illegible]	41	[illegible]	
Zuccheri	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKÒV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

— Tu sei un villano e un balordo, se ardisci disprezzare e offendere il più sacro sentimento del cuore, chiamandolo sciocchezza.

— Sì, sciocchezza, e niente altro.

— Ma capisci tu che " la bellezza è la perfezione della natura? „

— Sì, capisco la bellezza nel cavallo.

Egli si levò d'un impeto come se volesse lanciarmi uno schiaffo.

— Un cavallo ha dunque una bellezza, è la perfezione della natura?

Ma l'ora tarda non die' agio al mio avversario di compier la dimostrazione: il padrone della bettola vide ch'eravamo ubriachi tutti e due fece segno ai tavoleggianti, che accorsero in sei, e ci " pregarono „ d'andarcene. Unendo il gesto alle parole, ci spinsero fuori e ci chiusero le porte alle spalle.

L'avventura che m' accadde poi è rimasta per me sinora inesplicabile. Sebbene sien d'allora passati molti anni, io mi domando tuttavia, oggi pure. di qual potenza misteriosa fui lo zimbello...

Credo che in nessuna delle Vite del Menologio si possan trovare tentazioni e pericoli simili a quelli ch' io soffersi allora.

XII

Appena posi piedi fuor della soglia della taverna, mio primo pensiero fu di assicurarmi se il portafogli rimaneva ancora nella tasca. E veramente ve lo trovai.

— Ora — pensai — si tratta di riportarlo sano e salvo in casa.

La via buia, del nero più denso che si possa immaginare.

Sapete pure che nelle nostre contrade, nel paese di Kurak, durante l'estate ci sono tali notti tenebrose, ma tiepide e dolci.

In cielo, le stelle brillano come fanali. mentre sulla terra regna un'oscurità densa da poterla tagliar col coltello....

D'altra parte, oltre le notti nere, si sa che le fiere sono il ritrovo di gente innominabile, che dan ragione alla mala fama di frequenti aggressioni notturne.

Certo, io avevo coscienza della mia forza; ma dicevo fra me prima di tutto che'ero briaco, e poi che se dieci o più malviventi fosser venuti ad assalirmi, per gagliardo ch'io fossi non avrei potuto a lungo opporre resistenza.

Per colmo di turbamento, non ostante la confusione d'idee prodottami dalle copiose libazioni, ricordavo benissimo che nella bettola avevo per varie volte tolto denaro di tasca a pagar man mano le consumazioni; onde quel signore, il mio caro compagno, aveva ben potuto vedere ch'io possedevo una forte somma.

Un improvviso sospetto mi balenò nella mente:

— Quell'uomo non m'avrebbe tesa una trappola? ordito un aggnato? Di fatti, ove s'è cacciato? Eravamo insieme nell'uscir dalla bettola: com'è mai scomparso così presto?

Mi fermai cercandolo intorno cogli occhi, e non sapendone il nome, lo chiamai alla meglio:

— Ehi! Tu, magnetizzatore! Ove sei?

Ed eccolo. come d'incanto, sorgermi d'innanzi a guisa d'un diavolo che scatti da una cassetta magica.

— Eccomi! — disse.

Mi parve che quella non fosse la voce sua; nè potevo raffigurarlo in viso per la densa oscurità che ci avvolgeva.

— Avvicinati! — ripresi.

E come fu lì, lo afferrai per le spalle e cominciai ad esaminarlo; ma non giunsi a riconoscerlo; anzi appena l'ebbi toccato, in un lampo perdetti la memoria.

Intesi solo borbottar non so che sillabe, forse francesi, che non giunsi a capire.

— Di-ca-ti-li-ca-ti-pe.

— Cosa cianci? — domandai.

— Di-ca-ti-li-ca-ti-pe! — ripetette.

— Finiscila con cotesto gergo, balordo! e dimmi in russo chi sei perchè io non ti raffiguro.

— Di-ca-ti-li-ca-ti-pe! — rispose — Io sono il magnetizzatore.

— Va via, briccone!

Per meno d'un minuto mi parve proprio lui; ma osservandolo poi con maggiore attenzione, vidi.. gli vidi due nasi! Dico " due „ nasi, nè più, nè meno. E allora, come poteva esser lui?

— Maledetto! — pensai — Ora, perchè furfante, mi ti sei messo attorno?

Poi, ripresi ad alta voce:

— Chi sei?

E lui a risponder come prima:

— Il magnetizzatore.

— Scappa via! Forse tu sei il diavolo.

— Non il diavolo in persona, ma qualcosa di simile.

Gli detti un pugno in fronte.

— Perchè mi percuoti? — disse in tono sdegnoso — io ti benefico, ti libero dalla ubriachezza, e tu mi batti?

Io, che non ricordavo più quell'uomo, gli ripetetti la dimanda:

— Orsù, via, chi sei?

— Sono tuo amico per la vita! — rispose.

— Sarà; tanto meglio; ma se tu mi sei amico, forse potresti anche farmi del male.

— No — soggiunse — io ti presenterò una piccola " compa „ che ti cambierà in altro uomo.

— Smetti, via, ti prego, da coteste ciarle...

— Ti dico la verità, la pura verità, una piccola " compa „

— Smetti, ti ripeto, dal bofonchiare in francese — interruppi — non capisco un corno cosa tu voglia dire con cotesta tua " piccola compa „

— Io ti darò una novella intelligenza della vita...

— Sia pure, ma quale intelligenza novella potresti darmi?

— Ti farò comprendere la bellezza, la perfezione della natura.

— Come potrò comprenderle così d'improvviso?

— Vieni con me, e vedrai.

— Bene; andiamo.

E ci movemmo insieme.

L'ubbriachezza ci faceva vacillare, barcollare, dondolare da un lato all'altro; tuttavia, avanzavamo per la strada. Io non sapevo affatto ov'ero condotto; ma d'un subito supposi che quella guida m'era sconosciuta.

— Fermati! — gridai — dimmi chi sei, o non vengo più con te.

Lui mi si diè a conoscere, e ancora per un istante mi parve proprio lui.

— Come avviene, allora, che io scordo chi sei? domandai.

— Anche questo — rispose — è un effetto del magnetismo — ma non curartene, perchè se n'andrà subito: solo lascia ch'io ti comunichi un po' più di fluido magnetico.

E con rapido, brusco movimento mi fe' volger le spalle: poi mi cominciò a picchiare sull'occipite.

Cosa strana: mi premeva la nuca con le dita, come avesse voluto conficcarvele.

— Ascolta un momento — gli dissi — dimmi chi sei e perchè mi raspi fra i capelli?

— Aspetta, sta' fermo; introduco in te la mia forza magnetica.

— Benissimo — ripresi — ma forse tu vuoi spogliarmi di tutto.

Lui mi assicurò che sbagliavo.

— Smetti adesso, perchè io veda se ho sempre il mio denaro.

Il denaro infatti nel portafoglio stava sempre in tasca.

— Almeno ora — osservai — son certo che non sei un ladro.

Ma chi era mai? L'avevo scordato di nuovo.

Intanto non pensavo più nemmeno a domandarglielo, poichè ben altro mi faceva stupire; io sentivo che traversandomi l'occipite, egli m'era penetrato dentro e guardai di fuori co' miei occhi, come traverso le lenti.

— Eccomi conciato per le feste! — esclamai; — poi soggiunsi a voce alta:

— Cos'è della mia vista, ora?

— Non c'è più — rispose.

— Come? Non l'ho più? Che sciocchezza!

— Così è. Ora gli occhi ti fan vedere cose che non ci sono.

— Ecco un'altra spavalderia! Ma io voglio vederci chiaro.

Apersi, anzi spalancai gli occhi, ed ecco, vedo sorgere d'ogni lato buio vari spettri spaventevoli che mi fisano cogli occhi minacciosi: gli uni mi sbarrano la strada; gli altri aspettano in agguato ne' crocicchi.

— Uccidiamolo! — sussurrano — e prendiamogli il tesoro.

— Innanzi, mi compare quel signore, la cui faccia è irradiata di luce; dietro, odo un terribile frastuono: voci, strumenti, musiche, grida, risate gioconde fanno un tumulto diabolico.

Cerco d'orientarmi e mi accorgo d'essere appoggiato al muro d'una casa: le finestre di quella casa sono aperte e lascian vedere l'interno illuminato....

Di là dentro viene il tumulto diabolico che mi assorda le orecchie.

Quel signore mi si mette novellamente dinanzi e mi passa dei gesti sul viso; poi mi tasta il petto, fermando la mano sul cuore, vi figge le dita con forza; poi riprende ad agitar le braccia, a tremar per tutta la persona, a dimenarsi in guisa che cade in un bagno di sudore.

Ma appena la luce riflessa dalle finestre comincia a dissipar le tenebre, io riprendo coscienza di me stesso, e non ho paura.

— Senti — dico — chiunque tu sia, diavolone diavolino o farfarello, fammi il piacere di destarmi, o scappa via.

— Aspetta un poco — rispose — non è ancor tempo; ti farebbe male; tu non puoi ancora sopportare...

— Cosa — dimandai: — cosa non posso ancora sopportare?

— Quel che sta avvenendo adesso nelle aeree sfere.

— Io non odo nulla di strano.

— Non è in tal guisa che tu possa udir qualcosa — soggiunse lui in voce sovrumana: — per udire, imita l'esempio del suonatore di salterio, che china la testa, e, tendendo l'orecchio al canto, gli adatta il colpo d'archetto.

— Cosa vorrà dire? — pensai — nel parlare non somiglia punto alle ciarle d'ubbriaco che faceva dianzi...

Intanto, egli mi guardava e pian piano mi passava le mani addosso, senza interrompere tuttavia lo svolgimento del suo pensiero.

— Così — seguitò lui: — per mezzo d'un insieme di corde toccate con arte il musico emette suoni d'incantevole armonia.

Bisogna affermar positivamente (tanto può sembrar strano) ch'io credeva d'udire non già parole umane, ma il murmure d'acqua viva che mi dirocasse a lato.

— Colui che poc'anzi pareva un tagliaborse, ora parla come un Dio! — pensavo fra me.

Alla fine quel signore smesse da quegli esercizi.

— Orsù — disse — adesso devi averne a dovere; svegliati, riprendi forze e cammina.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,30	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,15	11,35	14,40	17,5	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	9,25	15,10	—	—	18,40	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	6,33	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	(1) 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,16	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,53	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,53	10,52	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	15,f	19,20	22,45	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,10
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,38	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,30	14,30	20,45	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,26	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festiv.						festiv.		
Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—		—	—
Bagni a.	6,33	7,36	10,32	12,32	16,23	19,8		—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,15	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,53	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,31	18,8	19,49	—	—
Roma a.		8,23	10,40	13,30	17,33	19,16	20,56	—	—